



TORINO
INDAGINE ISTAT,
IN CITTÀ VIVONO
OLTRE MILLE
PERSONE SENZA
FISSA DIMORA

Bello a pagina 3

NOVARA
TRUFFA DEL FINTO
POLIZIOTTO:
RECUPERATI
OLTRE 36 MILA
EURO

Servizio a pagina 9

CUNEO
EDILIZIA
SCOLASTICA
MONDOVI:
ULTIMO SALUTO
AL «BARUFFI»

Servizio a pagina 7

GENOVA
IL GASLINI TROVA
UN SISTEMA
DI CURA PER
UNA BIMBA
CON MALATTIA RARA

Servizio a pagina 11



il Giornale del Piemonte e della Liguria



EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.

VENERDÌ 27 MARZO 2026

Anno XII numero 73

DIRETTORE: DIEGO RUBERO

GENOVA

COMMERCianti CONTRO IL MALL AL PALASPORT

Alessandro Cavo, presidente di Confcommercio: «Una città nella città che svuota il centro. Ora servono parcheggi gratuiti strutturali per i negozi di vicinato». La proposta: sosta di due ore gratis raddoppiabile per chi fa acquisti

COSTA AZZURRA

Il Giardino Botanico riapre dopo il restyling

Servizio a pagina 14

ASTI

Oggi due appuntamenti medico-scientifici dell'Asl

Servizio a pagina 10

■ «L'apertura prevista per questo venerdì del nuovo distretto commerciale all'interno del Palasport rappresenta una sfida senza precedenti per il commercio tradizionale genovese - afferma Alessandro Cavo, presidente di Confcommercio Genova -. Parliamo di una struttura imponente che



ospiterà a regime circa 100 attività commerciali, con ristorazione e una grande distribuzione ali-mentare». Così Confcommercio Genova ribadisce la sua storica e ferma contrarietà a un progetto osteggiato fin dalla sua concezione.

Servizio a pagina 11

In serata anche mareggiate

Vento forte a Genova, voli dirottati

Giornata complicata, molti gli interventi dei vigili del fuoco



VENTO FORTE La caduta di un albero (immagine di repertorio)

Il vento ieri ha iniziato a soffiare forte quasi all'improvviso, e da lì non si è più fermato. In Liguria è stata una giornata complicata, con raffiche molto intense soprattutto tra il centro e il ponente, mentre sul levante la situazione è stata comunque sostenuta ma leggermente meno estrema. Nelle vallate si sono toccati picchi intorno ai 110 chilometri orari, mentre in città il vento ha soffiato tra i 70 e i 90 km/h, abbastanza da creare diversi problemi. Durante la serata, poi, è aumentato anche il mare: al largo della Spezia (...)

Segue a pagina 11

SICUREZZA URBANA

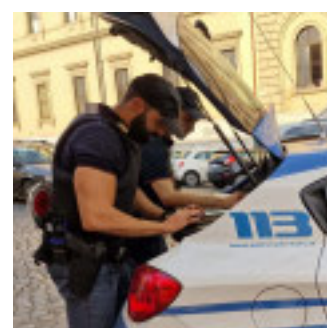
Espulso 44enne albanese fermato nel centro di Torino

Ester Raso

■ Rimpatrio immediato per un cittadino albanese di 44 anni, fermato nei giorni scorsi nel centro di Torino.

L'uomo è stato intercettato nella notte dagli agenti della Squadra Volante mentre viaggiava come passeggero a bordo di un'auto in corso San Maurizio. Sprovvisto di documenti, è stato accompagnato in Questura per accertamenti sulla sua posizione sul territorio nazionale.

Dalle verifiche è emerso un quadro giudiziario rilevante: due condanne definitive, una del 2013 per reati le-



gati agli stupefacenti e una più recente, del 2023, per atti persecutori, minacce e violazione di domicilio nei confronti dell'ex compagna.

A suo carico anche un provvedimento di espulsione disatteso. È stato quindi accompagnato in frontiera.

TORINO

Arrestato un 23enne marocchino per rapina

Angelo Gatti

■ È stato individuato e arrestato uno dei presunti responsabili della brutale rapina avvenuta lo scorso 11 marzo nei pressi del supermercato di corso Romania, alla periferia nord di Torino.

Si tratta di un 23enne di origine marocchina, senza fissa dimora già noto alle Forze dell'ordine, fermato dai carabinieri della Compagnia Oltre Dora dopo un'indagine rapida, ma articolata.

Quel pomeriggio, secondo quanto ricostruito dagli investigatori, due giovani a bordo di un monopattino avevano avvicinato una donna torinese di 47 anni, con disabilità e costretta su una sedia a rotelle, che si trovava insieme alla figlia diciannovenne. L'obiettivo era chiaro: strapparle le catenine d'oro che portava al collo. Ma la situazione è degenerata in pochi istanti.

La giovane figlia ha tentato di difendere la madre, venendo però colpita e malmenata da uno dei due aggressori. Un'azione violenta che ha consentito ai rapinatori di impossessarsi dei gioielli e fuggire rapidamente.

Determinanti per l'arresto o le testimonianze e le immagini di videosorveglianza.

IL ROSSO DEL 2025 POTREBBE SALIRE

Teatro Carlo Felice, i dubbi prima di chiudere il bilancio

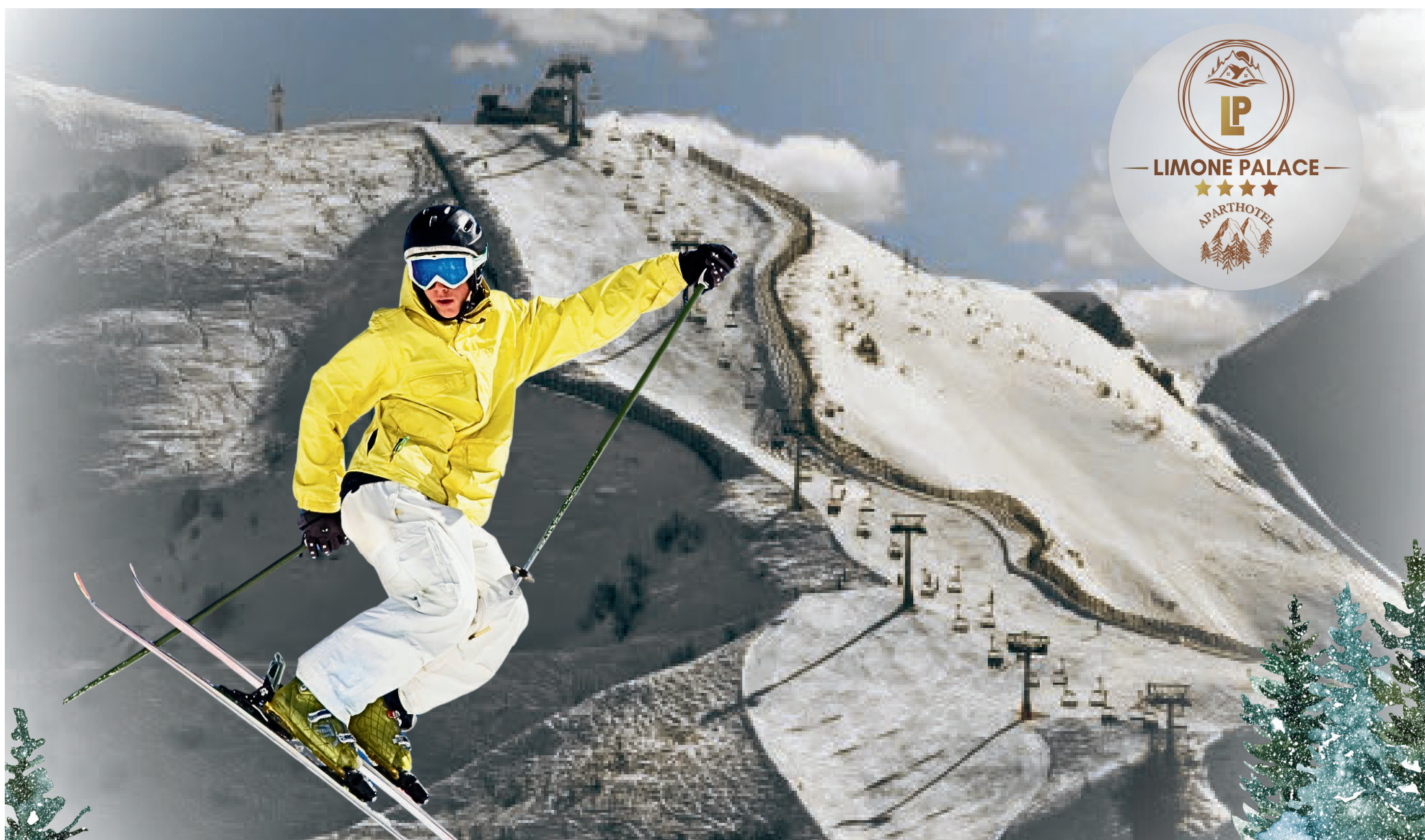
Il Consiglio d'indirizzo del Teatro Carlo Felice deve chiudere il bilancio preventivo, ma ci sono alcuni problemi lasciati dalla precedente gestione che richiedono ulteriori approfondimenti. Il bilancio del 2025 è in rosso per due milioni e 366 mila euro. Si teme che tale importo sia così solo sulla carta e nella realtà sia anche superiore. Il problema è legato alle tre scenografie acquistate dal Carlo Felice dalla Scala durante la gestione Orazi a prezzo, a suo tempo fu dichiarato, «stracciato»: si tratta degli allestimenti dei «Due Foscari» e del «Falstaff» di Verdi e dell'«Idomeneo» di Mozart. Il valore delle tre scenografie (pagate, sembra, 30 mila euro) nel bilancio è salito a un milione e 400 mila euro. L'attuale sovrintendenza sembra debba fare i conti con una situazione diversa da quella che era stata ipotizzata, a cominciare dalla questione del Festival di Nervi, organizzato sulla carta ma senza alcun contratto firmato e senza la necessaria copertura finanziaria. Altro problema ancora in via di soluzione, l'acquisto di un magazzino nel Monferrato che sostituirà quello in affitto a Savignone.

QUASI 200 CASI CLINICI DI RILIEVO SU 1.400 VISITE EFFETTUATE

Open weekend per la salute delle donne

■ Quasi 200 casi clinici di rilievo individuati su oltre 1.400 visite effettuate, molti dei quali meritevoli di approfondimenti anche per sospette patologie oncologiche. È il dato emerso dai primi due appuntamenti di Donna in Salute - Open Weekend 2026, dedicati a visite e prestazioni gratuite ad accesso diretto e senza prenotazione. Una quota significativa delle donne che hanno aderito all'iniziativa non si era mai sottoposta in precedenza a visite o screening di prevenzione. «L'ampia adesione registrata dimostra quanto il tema della prevenzione sia sentito, ma anche quanto ci sia ancora da fare. Il fatto che molte donne accedano per la prima volta a questi controlli - sottolinea l'assessore alla Sanità Massimo Nicolò - proprio in occasione di iniziative gratuite evidenzia la necessità di continuare a investire in informazione e accessibili-

tà dei servizi. La prevenzione è uno strumento essenziale per individuare precocemente eventuali patologie e migliorare le possibilità di cura». Il calendario delle visite si concluderà con l'open week dell'ospedale Galliera, in programma sabato 28 e domenica 29 marzo. «La prevenzione aiuta la cittadinanza ma anche noi, a capire dove e come intervenire. Il sistema - sottolinea Monica Calamai, direttore generale Azienda ospedaliera metropolitana - sta rispondendo e i professionisti che si stanno adoperando hanno mostrato un attaccamento e una incredibile volontà di incidere su patologie che se non trattate alzano sensibilmente il tasso di mortalità, su un territorio dove l'età media è alta». La prevenzione «consente - commenta il direttore generale Francesco Quaglia - di attivare percorsi diagnostici e terapeutici tempestivi».



ULTIME SCIATE A PASQUA

SULLE PISTE DI LIMONE PIEMONTE

— offerta straordinaria —

DAL 30 MARZO AL 6
APRILE 2026

Goditi ancora qualche giorno
di neve durante la
settimana di Pasqua!



Scopri tutte le offerte sul nostro sito limonepalace.it

Anna Bosco

■ Nei reparti di Medicina Interna del Piemonte, l'ospedale ha sempre più il volto della fragilità. Oltre sette pazienti su dieci, infatti, hanno più di 70 anni e convivono mediamente con quattro patologie contemporanee.

È la recente fotografia scattata dalla Fadoi - Federazione delle Associazioni dei Dirigenti Ospedalieri Internisti, che restituisce l'immagine di una sanità alle prese con una trasformazione profonda e ormai strutturale: l'invecchiamento crescente della popolazione e l'aumento della complessità clinica.

Un cambiamento profondo, che impatta direttamente sull'organizzazione di tutti gli ospedali.

Secondo l'indagine realizzata dalla Fadoi, il 54% degli internisti ritiene che i pazienti ricoverati necessitano prevalentemente di livelli di cura medio-alti oppure elevati.

Eppure, nonostante questo scenario, i reparti di Medicina Interna continuano spesso a essere classificati come strutture a bassa intensità assistenziale. Una definizione che, nei fatti, rischia di tradursi in risorse insufficienti.

Le conseguenze sono evidenti. La carenza di personale supera il 10% tra i medici e raggiunge il 20% tra gli infermieri, mentre la pressione sui posti letto è ormai costante. Il tasso medio di occupazione tocca il 100% e in circa la metà dei reparti si registrano situazioni di overbooking, con ricoveri oltre la capienza prevista. Non si tratta di picchi occasionali, ma di una condizione che tende a diventare ordinaria.

A complicare ulteriormente il quadro è la difficoltà di dimissione: il 17% dei posti letto risulta occupato da pazienti che non possono essere trasferiti o rientrare a casa per carenze di tipo sociale o assistenziale sul territorio. Un dato che evidenzia come il problema non sia solo sanitario, ma anche organizzativo e sociale, e chiami in causa l'integrazione tra ospedale e servizi territoriali.

«Grazie alla capacità di gestire persone con più patologie e livelli di intensità di cura differenti - afferma il presidente regionale Fulvio Pomerio - questa disciplina coordina percorsi clinici sempre più articolati e personalizzati sui bisogni di ogni singolo individuo. In questo modo, la Medicina Interna conferma il suo ruolo centrale nella gestione dei bisogni clinici odierni e si candida a essere un partner strategico del territorio».

Le Medicine Interne, infatti, rappresentano oggi uno snodo cruciale del sistema ospedaliero. Accolgono pazienti complessi, spesso anziani e fragili, che non trovano una collocazione appropriata nei reparti super specialistici, ma che richiedono comunque competenze elevate e un approccio multidisciplinare. È qui che si concentrano le cronicità,

FEDERAZIONE ASSOCIAZIONI DIRIGENTI OSPEDALIERI INTERNISTI

Ospedali piemontesi pieni di anziani fragili

Il 70% dei pazienti ha oltre 70 anni e più patologie. Servono più medici e infermieri secondo la Fadoi



Secondo la Fadoi, la carenza di personale supera il 10% tra i medici, il 20% tra gli infermieri

le pluripatologie e le situazioni cliniche più articolate, che richiederebbero un

coordinamento continuo tra diverse specialità. Negli ultimi anni, anche

a livello nazionale, Fadoi ha più volte sottolineato come la Medicina Interna sia ora

diventata il vero 'baricentro' dell'ospedale moderno. Non solo per il volume di ricoveri, ma per la complessità dei casi trattati e per la capacità di adattarsi a bisogni assistenziali in continua evoluzione.

Il nodo, però, resta quello delle risorse. La classificazione come reparti a bassa intensità di cura appare sempre più distante dalla realtà quotidiana descritta dai dati. Una discrepanza che rischia di incidere sulla qualità dell'assistenza e sulle condizioni di lavoro degli operatori sanitari, già messi alla prova da carichi sempre più elevati.

La sfida, dunque, è duplice: da un lato, riconoscere formalmente il livello di elevata complessità gestito dalle Medicine Interne, adeguando gli organici e i modelli organizzativi; dall'altro,

rafforzare la rete territoriale per evitare che l'ospedale diventi l'unico punto di riferimento per pazienti fragili e cronici.

Perché, come suggerisce anche l'indagine della Fadoi, il futuro della sanità passa sempre più da qui: dalla capacità di gestire la complessità, garantendo continuità assistenziale e risposte integrate. E in questo scenario, la Medicina Interna non risulta più essere soltanto un reparto di 'passaggio', ma uno dei pilastri su cui si regge l'intero sistema.

Secondo la Federazione delle Associazioni dei Dirigenti Ospedalieri Internisti, in un'epoca di crescente complessità clinica, con pazienti sempre più anziani e affetti da polipatologie, i reparti di Medicina Interna rappresentano sempre più il cuore pulsante dell'ospedale, l'argine fondamentale per gestire l'impatto sul pronto soccorso e garantire una presa in carico completa e integrata.

L'internista - spiega la Fadoi - non è solo un medico, è il regista della cura, il professionista che governa la complessità clinica: ignorare questo ruolo può significare minare la stabilità dell'intero Servizio Sanitario Nazionale.

INDAGINE ISTAT

A Torino oltre mille persone senza fissa dimora, più di 350 in strada

Cresce l'emergenza in città, pesano costo della vita e mancanza di lavoro

Felicia Bello

■ Sono 1.036 le persone senza dimora rilevate a Torino nella notte del 26 gennaio 2026, di cui 372 costrette a dormire in strada. Il dato, diffuso dall'Istat nell'ambito della prima fase della nuova rilevazione nazionale, conferma come il capoluogo piemontese sia tra le città italiane più colpite dal fenomeno, subito dopo Roma e Milano, e in linea con Napoli.

Il quadro complessivo nei 14 grandi Comuni analizzati parla di oltre 10mila persone

senza dimora, ma Torino emerge per la dimensione del fenomeno in rapporto al territorio e per alcune caratteristiche specifiche. Più della metà delle persone censite a livello nazionale trova posto nelle strutture di accoglienza, ma resta significativa la quota di chi vive in condizioni di estrema precarietà, tra marciapiedi, stazioni e ripari di fortuna. Anche sotto la Mole, le 372 persone in strada rappresentano una criticità evidente, soprattutto nei mesi invernali.

Negli ultimi anni però, spie-



«CITY NATURE CHALLENGE»

La città osserva la natura

nella raccolta di dati sulla biodiversità - ha spiegato - rappresenta una occasione preziosa per sensibilizzare e valorizzare il patrimonio naturale».

Sulla stessa linea il dirigente del museo, Marco Fino: «Con la City Nature Challenge vogliamo coinvolgere tutti i cittadini curiosi di riscoprire la natura che ci circonda. Insieme ai nostri esperti impareremo a riconoscere le specie con cui conviviamo ogni giorno, spesso senza accorgercene».

Accanto alla partecipazione individuale, il programma prevede una serie di attività gratuite guidate da ricercatori ed esperti. Tra gli appuntamenti principali figurano l'esplorazione naturalistica serale al Pian del Lot il 24 aprile e i bioblitz del 25 e 26 aprile al Parco Colonnetti: vere e proprie spedizioni scientifiche sul campo in cui i partecipanti affiancano specialisti per individuare specie diverse, dagli insetti impollinatori agli uccelli, fino a piante, licheni e organismi acquatici. Di sera, invece, l'attenzione si sposterà sugli animali crepuscolari e notturni.

L'iniziativa coinvolge anche partner come l'Ente di gestione delle Aree protette del Po piemontese e la Lipu, ampliando così la rete di monitoraggio e la qualità dei dati raccolti. Negli ultimi anni, infatti, la citi-

zen science si è affermata come uno strumento sempre più rilevante per integrare le attività della ricerca tradizionale, soprattutto in ambito ambientale. Nata nel 2016 come sfida tra Los Angeles e San Francisco, la City Nature Challenge è oggi un evento globale che coinvolge oltre 650 città in 62 Paesi. I territori vengono classificati in base al numero di partecipanti, alle osservazioni raccolte e alla varietà di specie individuate, trasformando la curiosità dei cittadini in una vera e propria competizione scientifica. A livello locale non mancano poi gli incentivi: i partecipanti più attivi potranno vincere premi a tema naturalistico e culturale, tra i quali binocoli, cassette nido, l'Abbonamento Musei e ingressi a Camera - Centro Italiano per la Fotografia. Tutte le attività sono gratuite, ma per gli eventi guidati è necessaria la prenotazione online entro il prossimo 24 aprile.

In un contesto urbano sempre più attento alla sostenibilità, iniziative come la City Nature Challenge dimostrano come la conoscenza della natura possa nascere anche sotto casa, trasformando ogni cittadino in un osservatore consapevole e parte attiva nella tutela dell'ambiente.

Elena Marchisio

gano operatori sociali e associazioni del territorio; il fenomeno è cambiato: non si tratta più soltanto di marginalità estrema, ma sempre più spesso di persone scivolte nella povertà a causa della perdita del lavoro, dell'aumento degli affitti e della difficoltà di accesso a un'abitazione stabile. Torino, città storicamente industriale e oggi alle prese con trasformazioni economiche profonde, risente in modo particolare di queste dinamiche.

Il profilo delle persone senza dimora conferma tendenze già note: prevalgono gli uomini, mentre le donne rappresentano una minoranza, soprattutto tra chi vive in strada. La fascia più numerosa è quella tra i 31 e i 60 anni, ma non mancano giovani e anziani, segno di una vulnerabilità diffusa che non conosce distinzioni d'età.

del Piemonte e della Liguria
il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI CUNEO N° 656 DEL 29-05-2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
Diego Ruberto

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10
Mail: publicita@polografico.it

REDAZIONI
PIEMONTE
torino.gdpl@gmail.com

LIGURIA
monica.bottino@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti,
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA - Via G. Agnelli, 3 - 12081 -
BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10
Mail: publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO

COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola



UNIVERSITÀ
DI TORINO

DM DIPARTIMENTO DI
MANAGEMENT
VALTER CANTINO

MBA

Master Universitario in
Business Administration

Direttore Prof. Stefano Bresciani

CFB

Master Universitario in
Corporate Finance & Banking

Direttore Prof. Antonio Salvi

Iscriviti ai Master di primo livello!

Percorsi formativi studiati per far crescere la tua leadership nel mondo del management e della finanza aziendale, che vantano eccellenti opportunità professionali, collaborazioni con aziende partner e il supporto di esperti e docenti altamente qualificati.



mastermba.management@unito.it
master_cfb@unito.it



<https://www.soamanagement.it>



SAA – School of Management
Via Ventimiglia, 115, 10126 Torino



MBA



CF&B



Eliana Puccio

■ Si è insediato presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati a Roma l'Intergruppo parlamentare dedicato alla sostenibilità digitale e alla sovranità tecnologica, con l'obiettivo di promuovere un confronto strutturato e continuo sui temi della trasformazione digitale.

L'iniziativa, promossa dall'onorevole piemontese Enzo Amich (Fratelli d'Italia), punta a costruire un quadro condiviso di priorità e interventi attraverso un Patto parlamentare di legislatura capace di orientare il dibattito pubblico e rafforzare l'efficacia dell'azione normativa.

A supporto dei lavori sarà la Fondazione per la Sostenibilità Digitale, chiamata a svolgere il ruolo di Comitato tecnico-scientifico, contribuendo con analisi e strumenti di valutazione.

L'istituzione dell'Intergruppo risponde a una necessità sempre più evidente, confermata anche dai dati più recenti. Un sondaggio realizzato nel marzo 2026 su un campione rappresentativo della popolazione italiana evidenzia infatti come solo il 36 per cento delle persone intervistate abbia familiarità con il concetto di sovranità digitale. Tuttavia, una volta chiarito il significato del termine - legato al controllo europeo su dati, infrastrutture e sistemi di intelligenza artificiale - la percentuale di chi lo considera rilevante sale al 73 per cento.

Si tratta di un divario che

CAMERA DEI DEPUTATI

Nasce nuovo Intergruppo per sovranità e sostenibilità digitale

Su iniziativa del parlamentare piemontese Enzo Amich è stato istituito un organismo per guidare politiche digitali strategiche



La presentazione dell'iniziativa alla Camera dei Deputati

mette in luce non tanto una mancanza di interesse, quanto piuttosto un deficit di comunicazione e consapevolezza, che l'Intergruppo si propone di colmare.

«La nascita di questo Intergruppo risponde alla necessità improrogabile di porre la sovranità tecnologica e la sostenibilità digitale al centro dell'agenda politica

nazionale» - afferma Amich. «Non si tratta - spiega - soltanto di innovazione, ma di libertà e autonomia strategica: governare i processi digitali significa proteggere il tessuto produttivo, i dati dei cittadini e l'efficacia delle istituzioni».

Il parlamentare sottolinea inoltre come l'obiettivo sia anche quello di creare

un collegamento stabile tra il mondo della ricerca e quello legislativo, traducendo la complessità tecnologica in politiche concrete e accessibili.

Il nuovo Intergruppo opererà come sede di studio e confronto, favorendo il dialogo tra istituzioni, università, imprese e società civile.

Con audizioni, incontri e

momenti di approfondimento, si intende così costruire un percorso condiviso che consenta di affrontare in modo ragionato le sfide poste dalla digitalizzazione.

Al centro dell'azione vi sarà una visione integrata delle politiche digitali, capace di coniugare competitività economica, sostenibilità ambientale ed equità sociale nel lungo periodo.

Il concetto di sovranità tecnologica, infatti, viene interpretato come la capacità di esercitare controllo e potere decisionale sugli elementi chiave dello spazio digitale, dalle infrastrutture ai dati, fino alle piattaforme e agli standard. Una dimensione ritenuta essenziale per garantire resilienza, trasparenza e tutela dell'interesse generale, evitando dipendenze critiche da attori esterni e rafforzando l'autonomia strategica del nostro sistema Paese.

Sul punto è intervenuto anche Stefano Epifani, presidente della Fondazione per la Sostenibilità Digitale e direttore del Comitato scientifico dell'Intergruppo. «I dati mostrano chiaramente che

gli Italiani non conoscono ancora questi temi - dichiara - ma li percepiscono come urgenti quando ne comprendono il significato». «Il problema - precisa - è più profondo di quanto emerga nel dibattito pubblico: non basta sapere dove risiedono i dati o governare i processi digitali. Il nodo centrale è la sovranità cognitiva, ovvero la capacità di comprendere e verificare i modelli che trasformano i dati in decisioni».

Secondo Epifani, il controllo dei modelli rappresenta oggi il vero terreno di confronto. «Chi controlla il modello controlla la decisione, e attualmente questi strumenti sono in larga parte fuori dal nostro controllo», aggiunge, indicando come prioritaria la costruzione di condizioni che consentano una maggiore autonomia anche su questo fronte.

L'Intergruppo si propone dunque come uno spazio di elaborazione e indirizzo capace di accompagnare il Paese in una transizione tecnologica consapevole, orientata all'interesse generale e sostenuta da una governance più solida e inclusiva.




RADIO
VALLEBELBO
 WWW.RADIOVALLEBELBO.IT

**Ci ascoltate anche in DAB
 e sulle APP telefoniche**



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Ettore de Sonnaz, 14, 10121, Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917

EDILIZIA SCOLASTICA

Mondovì: ultimo saluto al «Baruffi»

I reperti archeologici saranno trasferiti nella nuova sede di via Polveriera

■ Dopo un primo round che si è svolto il 14 marzo, lo scorso fine settimana si è tenuto il secondo sabato di visite per tutti gli ex «baruffini» che volevano dare un «ultimo saluto» alla loro vecchia scuola, prima che venga demolita durante le festività pasquali, per lasciare posto a un'area verde, ad eccezione della palestra esterna che sarà utilizzata da altre scuole e dalle società sportive.

La visita dei «nostalgici» ex alunni è iniziata in aula magna, dove il sindaco di Mondovì e presidente della Provincia di Cuneo, Luca Robaldo, il consigliere provinciale, Pietro Danna, e la presidente della Fondazione Ospedale Mondovì e Ceva, Mariangela Schellino, hanno spiegato le ragioni che hanno portato alla costruzione della nuova scuola e all'abbattimento dell'attuale Istituto Baruffi.

«La Provincia di Cuneo conta 72 plessi scolastici e 25 mila studenti, oltre agli insegnanti e ai collaboratori. Il Pnrr ci ha dato l'opportunità di realizzare in tutta la Granda 5 scuole e 4 palestre. L'investimento complessivo è stato di circa cento milioni di investimenti -», ha dichiarato Luca Robaldo che poi si è soffermato sulle tempistiche riguardanti il trasferimento degli studenti dall'attuale sede del «Baruffi» a quella nuova di via della Polveriera - Il 30 marzo adoterò il provvedimento di sospensione delle lezioni, così che sia possibile spostare il materiale didattico e tra l'8 e l'11 aprile gli studenti possano frequentare le lezioni nella nuova scuola».

Infine, Robaldo ha concluso il suo breve intervento con una buona notizia riguardante l'Istituto.

«Dal prossimo anno gli studenti del Baruffi torneranno ad aumentare. Infatti, da settembre, sia i ragionieri che i geometri avranno due classi in prima e questo è un merito dei professori e dell'offerta didattica, ma anche del nuovo istituto, poiché offre la possibilità ai ragazzi di studiare in un edificio all'avanguardia e ciò ci fa piacere».

Dopodiché ha preso la parola il consigliere provinciale Pietro Danna:

«Alla domanda sul perché abbiamo scelto di demolire il più «nuovo» tra gli istituti superiori di Mondovì Piazza, rispondo dicendo che ha giocato un ruolo fondamentale la nuova normativa sull'antisismico, senza dimenticare però, i problemi legati all'efficientamento energetico. Pertanto dovevamo scegliere se intervenire sull'edificio per risolvere il problema riguardante l'antisismicità o edificare uno nuovo. Infine, la scelta è ricaduta su questa seconda ipotesi, in quanto abbiamo vinto un bando Pnrr che prevedeva la costruzione di una nuova scuola e l'abbattimento di quella vecchia, oltre al fatto che il «Baruffi» è l'unico istituto di Piazza che poteva essere abbattuto, in



ECONOMIA

Dietro il successo del primo mese del CN PASS: la formula innovativa del titolo di viaggio

Il 70% dei 190 abbonamenti acquistati sono "al portatore". Apprezzata la validità di 30 giorni

■ 190 abbonamenti e oltre 1.400 viaggi effettuati nel primo mese dall'entrata in funzione. Sono questi i numeri del CN PASS, il nuovo titolo di viaggio agevolato valido per spostarsi senza limiti, viaggiando su tutti gli autobus che passano sull'altopiano della città di Cuneo. Nato dalla collaborazione tra il Comune di Cuneo, il consorzio Grandabus e Moeves, con l'obiettivo di ridurre il numero di automobili nel centro cittadino, il CN PASS è stato usato in media 50 volte al giorno in questo primo mese. Rinnovabile al costo mensile di 9 euro al mese, in questi primi 30 giorni, solo il 30% degli abbonamenti è stato acquistato tramite l'App Moeves rendendo il titolo di viaggio nominativo e utilizzabile tramite il proprio smartphone. Più apprezzata la scelta del pass «al portatore»: oltre il 70% dell'utenza si è recata al Movicentro e ha ritirato, al costo di 5 euro, la tessera Bip utilizzabile da chiunque ne sia in possesso. Per maggiori informazioni: muovetiacuneo.it.

«I numeri del primo mese del CN PASS ci dicono che la nuova proposta per muoversi a Cuneo in ottica maggiormente sostenibile è stata apprezzata, così come la scelta dell'amministrazione di coprire parte della tariffa per ridurre a soli 9 euro il costo dell'abbonamento - dichiara Luca Pellegrino, assessore alla Mobilità del Comune di Cuneo -. Il merito di questa ottima partenza è soprattutto della sinergia tra le diverse realtà che hanno realizzato il CN PASS. Fin dal primo momento, infatti, Moeves e il consorzio Grandabus hanno partecipato con fattività al tavolo di lavoro formato da tecnici, funzionari e comunicatori nato per dare un'identità efficace al CN PASS che accompagni e contribuisca a cambiare la percezione dei cittadini sulla mobilità locale. È

proprio questa corralità di intenti che ha reso il CN PASS riconoscibile fin dal primo giorno dell'attivazione, con un allestimento ad hoc nelle 28 fermate dedicate e una comunicazione mirata sull'altopiano e, in particolare, nelle aree di concentrazione dei parcheggi cittadini».

«Con il CN PASS abbiamo scardinato la logica degli abbonamenti mensili e, questa scelta, si è rivelata vincente. Questo abbonamento, infatti, a differenza delle consuetudini del TPL, è valido 30 giorni dalla data di acquisto e si attiva al primo utilizzo, una vera e propria innovazione nel mondo del TPL - spiega Mauro Paoletti, amministratore delegato di Moeves -. Gli utenti hanno apprezzato anche la multicanalità di distribuzione ovvero la possibilità di acquistare il CN PASS per sé stessi in modo smart tramite l'app o di acquistare una tessera fisica che valga per chi la porta con sé che sia un familiare



o un amico. Anche questa è stata una scelta innovativa: un abbonamento familiare non nominale non si era mai visto. Uno degli obiettivi di Moeves è pro-

quanto fu edificato meno di settant'anni fa».

L'ultima a intervenire è stata Mariangela Schellino che si è concentrata sulla possibilità di acquistare 1.000 mattoni del «Baruffi», il cui ricavato sosterrà le attività della Fondazione Ospedale Mondovì Ceva.

Infine, dal momento che il nostro giornale ha già trattato la questione in passato, abbiamo appreso che i circa sessanta reperti archeologici attualmente custoditi al «Baruffi», tra cui oggetti risalenti al neolitico, all'epoca etrusca e a quella romana, troveranno sistemazione nella nuova sede dell'Istituto. Mentre, per quanto riguarda la collezione di animali impagliati, essa sarà trasferita a Chiusa di Pesio.

CERIMONIA

Una nuova cittadina italiana a Sampeyre



Venerdì 20 marzo si è svolta la cerimonia di conferimento della cittadinanza italiana a Inga Camenscic. Nata nell'agosto del 1975 a Ucraina, in Moldova, vive a Sampeyre dal 2007. Dopo un primo periodo trascorso nel Nord-Est Italia, ha scelto di stabilirsi in valle Varaita, dove ha costruito nel tempo una propria stabilità lavorativa e personale. Inizialmente impegnata come assistente familiare, oggi lavora come collaboratrice domestica. La scelta di vivere stabilmente a Sampeyre è stata determinata anche dalle caratteristiche del territorio e dalla presenza di una comunità accogliente. L'atto si è tenuto nell'ufficio del Sindaco del Comune di Sampeyre, che ha rivestito la funzione di pubblico ufficiale secondo la normativa vigente. Come previsto dalla formula rituale, durante la cerimonia Inga Camenscic ha prestato giuramento pronunciando le parole: «di essere fedele alla Repubblica e di osservare la Costituzione e le leggi dello Stato».

«L'ottenimento della cittadinanza rappresenta un momento importante per chi ha scelto di vivere stabilmente nel nostro Paese - afferma il sindaco Roberto Dadone - ed è anche un segno concreto di integrazione e di appartenenza. Per Sampeyre questo è un bel momento, perché sancisce in forma ufficiale quello che è già un dato concreto da anni, con la signora Camenscic che si è integrata benissimo nella nostra comunità. Sono particolarmente contento di accogliere questa nuova cittadina italiana, che già da molto tempo tutti noi consideravamo nostra concittadina sampeyrese: l'augurio è che possa proseguire il proprio percorso di vita a Sampeyre con serenità e partecipazione».

CONFCOMMERCIO CUNEO

A Roma il Meeting nazionale di direttori e segretari

Si è svolto presso la sede nazionale di Confcommercio il Meeting dei Direttori e dei Segretari delle strutture territoriali, un importante momento di confronto e aggiornamento sui temi strategici per il sistema delle imprese del terziario. All'incontro ha partecipato anche il Segretario Generale della Confcommercio provinciale, insieme ai rappresentanti delle principali realtà territoriali, in una giornata di lavori intensa e ricca di contenuti.

Tema centrale del meeting è stato il ruolo della contrattazione collettiva, della bilateralità e del welfare, strumenti sempre più determinanti per sostenere la competitività delle imprese e garantire tutele efficaci ai lavoratori. I lavori sono stati aperti dagli interventi del Direttore Generale Marco Barbieri e del Presidente Nazionale Carlo Sangalli, che hanno sottolineato l'importanza dei contratti sottoscritti da Confcommercio, evidenziandone i vantaggi concreti per le imprese del terziario che li applicano, in termini di flessibilità,

sostenibilità e qualità delle relazioni di lavoro. Ampio spazio è stato dedicato ai temi del welfare contrattuale e della bilateralità, sempre più centrali nelle politiche del lavoro, con un focus specifico sulle opportunità offerte dalla previdenza complementare e sui nuovi sviluppi della sanità integrativa, strumenti in grado di rafforzare il sistema di protezione sociale a favore di imprese e lavoratori. Nel corso dell'incontro è intervenuta anche la Ministra del Lavoro Marina Calderone, che ha evidenziato la forte collaborazione in essere tra il Ministero e Confcommercio, ribadendo la disponibilità a proseguire un percorso condiviso per affrontare le principali sfide del mercato del lavoro. Un impegno orientato sia alla tutela delle imprese sia alla valorizzazione del lavoro, anche attraverso lo studio e la promozione di iniziative di ca-

trattare normativo.

Il meeting è stato preceduto da un momento particolarmente significativo: Confcommercio nazionale, per voce del Presidente Carlo Sangalli, ha voluto esprimere un sentito attestato di riconoscenza a Giovanni Malagò per il prestigioso ruolo svolto nell'organizzazione delle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina. Un riconoscimento condiviso da tutti i direttori e segretari presenti, che hanno sottolineato l'importanza dell'evento in termini di visibilità internazionale, sviluppo economico e opportunità per i territori. L'incontro ha confermato il ruolo centrale di Confcommercio come interlocutore autorevole nelle politiche del lavoro e come punto di riferimento per le imprese del terziario, in un contesto economico e sociale in continua evoluzione.



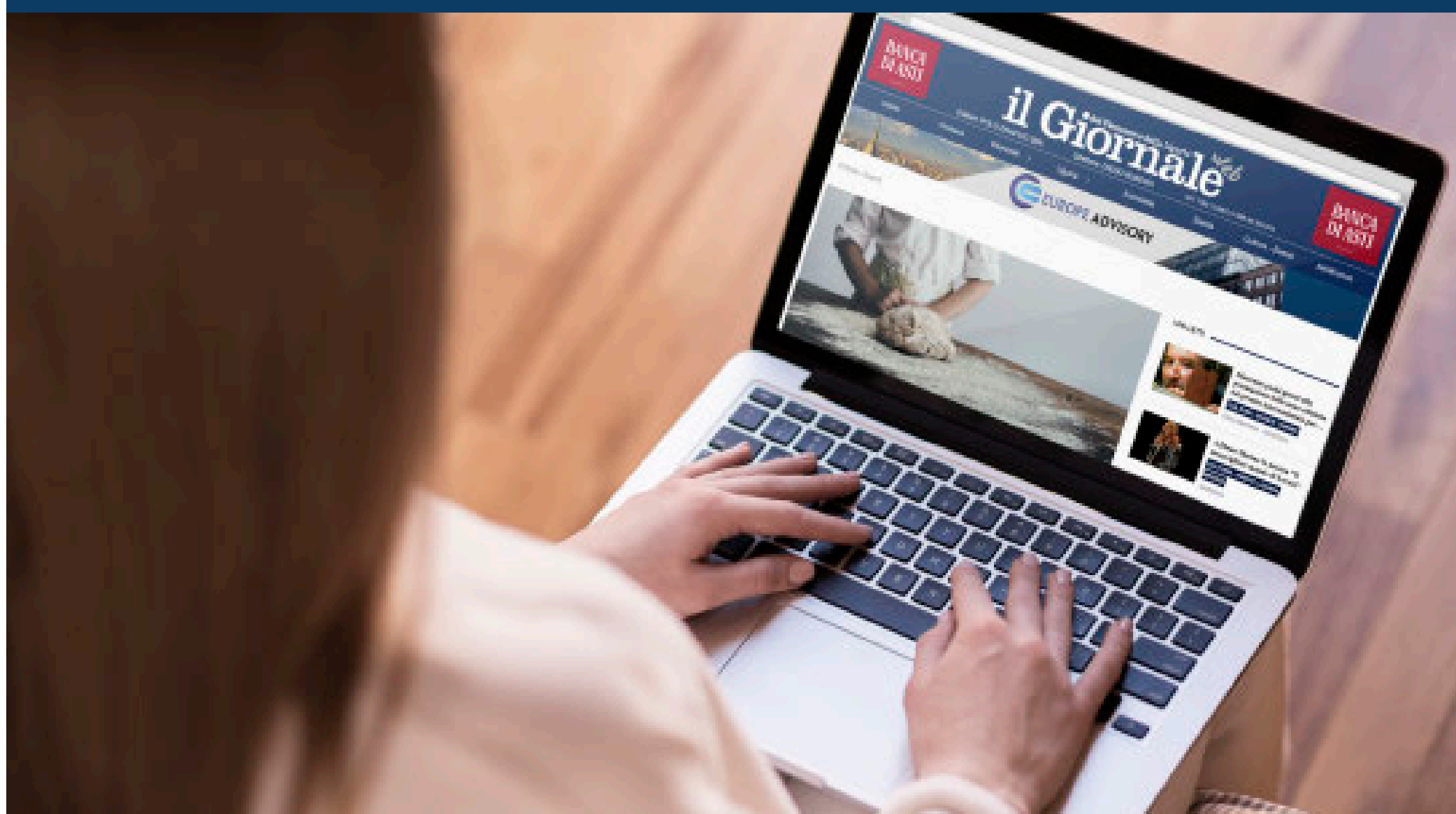


**HAI FAME
DI NOTIZIE
IN TEMPO
REALE?**

È online

www.ilgiornaledelpiemonteedellaliguria.it

il Giornale del Piemonte e della Liguria ^{web}



■ Un'articolata indagine della Polizia di Stato ha portato al sequestro di diversi conti correnti utilizzati per movimentare denaro proveniente da una truffa informatica, consentendo di recuperare una parte significativa delle somme sottratte alla vittima.

L'attività investigativa è partita dalla denuncia presentata il 26 febbraio 2026 da un uomo, titolare di una società presente nel Territorio Novarese, vittima di una sofisticata truffa realizzata mediante la tecnica dello spoofing telefonico, che permette ai truffatori di far apparire sul telefono della vittima numeri istituzionali o apparentemente affidabili.

Secondo quanto ricostruito dagli agenti, la moglie del denunciante è stata inizialmente contattata tramite un SMS apparentemente proveniente dal circuito di pagamento Nexi, con il quale veniva segnalato un presunto tentativo di frode bancaria.

Dopo aver chiamato il numero indicato nel messaggio, la donna ha parlato con un sedicente operatore che, poco dopo, le ha riferito che sarebbe stata contattata da personale della polizia. Di lì a poco è infatti arrivata una nuova telefonata: sul display compariva il numero della Questura di Novara, ma si trattava in realtà di una chiamata falsificata tramite spoofing.

L'uomo al telefono, presentatosi come ispettore di polizia, ha convinto la vittima che fosse in corso una frode sui conti aziendali e che fosse necessario trasferire immediatamente il denaro su conti "sicuri".

Seguendo tali indicazioni, la donna ha disposto diversi bonifici istantanei per un totale di oltre 96 mila euro verso conti correnti indicati dai truffatori.

Subito dopo la denuncia, gli investigatori della Polizia di Stato hanno avviato accertamenti bancari urgenti, chiedendo agli istituti di credito il blocco cautelativo dei conti correnti destinate ai bonifici.

Le verifiche hanno consentito di ricostruire la movimentazione del denaro, individuando numerosi

QUESTURA DI NOVARA

Truffa con finto poliziotto: recuperati oltre 36 mila euro

L'attività investigativa è partita il 26 febbraio dalla denuncia presentata dal titolare di un'azienda locale



conti correnti utilizzati per ricevere e successivamente frazionare le somme.

In particolare, è stato possibile intervenire tempestivamente su alcuni conti sui quali il denaro risultava ancora disponibile.

Nel corso delle indagini sono stati eseguiti sequestri preventivi di conti correnti utilizzati per movimentare le somme provento della truffa, tra cui: un conto intestato a un uomo classe 1985, sul quale era ancora presente la somma di circa 19.880 euro proveniente dal bonifico fraudolento; un conto intestato alla società presente nel territorio Napoletano collegata a uno degli indagati; un conto intestato una donna classe 1981,

destinataria di un ulteriore bonifico disposto dalla vittima.

Complessivamente, grazie all'intervento degli investigatori, sono stati sequestrati circa 36 mila euro, impedendo che le somme venissero trasferite all'estero o prelevate.

L'attività investigativa ha inoltre permesso di individuare diversi soggetti coinvolti nella gestione dei conti correnti utilizzati per ricevere e smistare il denaro, alcuni dei quali residenti in Campania e nel Lazio.

Le indagini sono tuttora in corso per identificare gli effettivi utilizzatori dei conti correnti e ricostruire l'intera rete criminale, nonché per verificare la presenza di ulteriori somme riconducibili alla truffa.

La Polizia di Stato rinnova l'invito ai cittadini a diffidare di telefonate, messaggi o e-mail che sollecitino ad agire con urgenza o richiedano operazioni bancarie immediate, anche quando sembrano provenire da enti ufficiali. In caso di dubbi, è fondamentale contattare direttamente il proprio istituto di credito e le Forze dell'Ordine tramite canali ufficiali.

LEGALITÀ E PREVENZIONE NELLE SCUOLE

Successo per l'incontro con le famiglie all'IIS «E. Bona» di Biella

L'iniziativa segna un'evoluzione nelle strategie di sensibilizzazione

■ Nel solco della Direttiva emanata il 28 gennaio 2026 dai Ministri dell'Interno e dell'Istruzione e del Merito, riguardante le "Misure di rafforzamento delle azioni di prevenzione e contrasto di fenomeni di illegalità negli istituti scolastici", si è tenuto un importante momento di confronto presso l'IIS "E. Bona" di Biella.

L'iniziativa, promossa dalla Prefettura di Biella, segna un'evoluzione nelle strategie di sensibilizzazione: agli storici incontri con gli studenti si affianca oggi un dialogo diretto e sinergico con le famiglie, coinvolgendo in un fronte comune le Forze dell'Ordine e l'ASL di Biella.

Ad accogliere i numerosi genitori presenti, la Dirigente Scolastica, professoressa Raffaella Miori, che ha sottolineato l'importanza della corresponsabilità educativa tra scuola e famiglia.

Per l'Arma dei Carabinieri sono intervenuti il Tenente Colonnello Vitantonio Sisto, Comandante del Reparto Operativo del Comando Provinciale di Biella, e il Comandante della Stazione di Vigliano Biellese, Maresciallo Angelo Donatelli.



Un momento dell'incontro

L'approfondimento clinico e psicologico è stato affidato agli esperti dell'ASL Biella: il dottor Fabrizio Forzan, psicologo referente per bullismo e cyberbullismo della Neuropsichiatria Infantile, la dottoressa Elena Macchiarulo della Psichiatria di Biella e la psichiatra dottoressa Manuela Cutuli del SerD di Biella.

L'incontro, caratterizzato da una nutrita partecipazione e da un vivace dibattito alimentato dalle domande dei genitori, si è rivelato uno strumento fondamentale per fornire agli adulti i mezzi necessari a intercettare il disagio giovanile e promuovere una cultura della legalità consapevole, come riportato nella Nota Stampa congiunta trasmessa lunedì 23 marzo 2026.

■ Un sistema radiologico per eseguire radiologie domiciliari: è la nuova strumentazione in dotazione all'ospedale SS. Pietro e Paolo di Borgosesia.

Grazie alla generosa donazione dell'Associazione Igea Prevenzione Salute Vita ODV, sarà possibile eseguire esami domiciliari in abitazione e nelle RSA, consentendo ai pazienti di Valsesia e Valsesera che non sono trasportabili in ospedale, di essere sottoposti ad accertamenti presso la propria residenza.

Con l'apparecchiatura donata sarà possibile effettuare i seguenti tipi di radiografie: torace, addome, arti superiori e inferiori, colonna vertebrale, studio dell'età ossea, localizzazione di corpi estranei.

SARÀ AL SERVIZIO DEI PAZIENTI INTRASPORTABILI DI VALSESIA E VALSESSERA

Nuovo radiografo portatile donato da Igea

L'accesso al servizio è riservato a pazienti non trasportabili e con grave disabilità e deve essere richiesto dal Medico di Medicina Generale, che dovrà inviare l'impegnativa all'apposito indirizzo mail: radiologiadomiciliarevalsesia@aslvc.piemonte.it

Il nuovo servizio sarà attivo da lunedì 30 marzo.

Il personale della Radiodiagnostica provvederà a raccogliere le richieste di prestazioni radiologiche a domicilio e a effettuare una pianificazione. Sarà un tecnico di radiologia a recarsi a casa del paziente o in RSA per ese-



Il nuovo radiografo portatile

guire la radiografia. La refertazione avverrà successivamente in ospedale, a cura del medico radiolo-

go. Al paziente sarà consegnato un foglio con tutte le informazioni sulla consultazione e il ritiro del re-

ferto, che potrà anche essere demandato al proprio Medico di Medicina Generale. «Il nostro grazie - commenta il direttore generale, Marco Ricci - all'Associazione IGEA, per una donazione che rafforza in modo concreto la capacità dell'Asl di portare assistenza accanto ai cittadini più fragili. Il nuovo sistema radiologico portatile andrà incontro alle esigenze dei pazienti, garantendo diagnosi rapide e di alta qualità. Si tratta di un passo importante verso una sanità sempre più moderna, accessibile e at-

tenta ai bisogni reali del territorio».

«Questa nuova dotazione - aggiunge la direttrice sanitaria, Tiziana Ferraris - rappresenta un ulteriore ed importante tassello nel potenziamento dei servizi territoriali. La possibilità di effettuare radiografie direttamente al domicilio o nelle strutture residenziali permette di ridurre in modo significativo gli spostamenti dei pazienti fragili, migliorando al tempo stesso la tempestività diagnostica e la qualità dell'assistenza. Ringraziamo Igea per questa donazione che si traduce in benefici concreti per la comunità e che rafforza ulteriormente la collaborazione tra Ospedale, Territorio e Medici di Medicina Generale».

■ Due appuntamenti di alto livello scientifico vedranno impegnate le equipe mediche dell'Asl AT nella giornata di oggi.

Al polo universitario Uni-Astiss, dalle 8:45 alle 16:30 si farà il punto su "Procreazione Medicalmente Assistita: standard of care. Un'opportunità, un diritto, un futuro". I lavori sono indirizzati a medici, biologi, infermieri e ostetriche. I coordinatori scientifici Antonio Morrone (Anatomia patologica) ed Elisabetta Dolfin (Ostetricia Ginecologia Asl AT) sottolineano l'urgenza della tematica: «L'introduzione della procreazione medica assistita (PMA) nei Livelli Essenziali di Assistenza, a partire dal 2025, pone l'obbligo alla comunità ospedaliera di creare uno "standard of care" per seguire le coppie in un percorso così lungo e complesso. L'obbligo è deontologico per offrire un alto livello di assistenza medica in un percorso così arduo, umano per l'impatto psicologico che tale percorso ha sulla vita della coppia e dei singoli partner, economico per evitare di sprecare risorse in un momento così tragico per la sanità italiana, progressista vista la situazione della natalità in Italia e in tutto il mondo occidentale. Il nostro convegno - spiegano Morrone e Dolfin - vuole affrontare i diversi aspetti grazie all'esperienza e alle competenze di specialisti e sotto-spe-

ASTI

Due appuntamenti medico-scientifici organizzati dall'Asl

I temi degli incontri riguarderanno la procreazione medicalmente assistita e la chirurgia nell'anziano



cialisti che in prima persona si occupano dei diversi step».

Da un primo sguardo generale alla normativa e all'organizzazione dei centri PMA in Italia

paragonandole anche a sistemi sanitari di altre nazioni, si passerà al percorso vero e proprio. Tra i relatori, si segnala in collegamento dal Canada, Valter

Feyles, professore emerito della Schulich School of Medicine and Dentistry, Western University, Londra, Ontario.

Verrà quindi approfondito un caso emblematico di paziente obbligato da Fibrosi cistica a servirsi della PMA: gli specialisti - genetista, urologo, endocrinologo ginecologo - consiglieranno gli approfondimenti necessari da eseguire prima di intraprendere il percorso e poi per affrontare i diversi stadi che portano alla gravidanza. Interverranno le esperte di Fibrosi Cistica Maria Cristina Lucanto (Azienda ospedaliera universitaria Policlinico "G. Martino" di Messina) e Barbara Messore (Azienda ospedaliera universitaria "San Luigi" di Orbassano). Seguiranno le valutazioni di ginecologi, neonatologi, anatomo patologi, medici legali e psicologi. Il convegno

valorizzerà la realtà del Cardinal Massaia come sede di centro di PMA di III livello.

Sempre oggi, il direttore della Chirurgia Generale, Maria Carmela Giuffrida, porterà nella sala multimediale di Banca di Asti il congresso regionale annuale dell'Associazione Chirurghi Ospedalieri Italiani - ACOI.

Il tema è "La Chirurgia nel Paziente Anziano: la fragilità come sfida ed opportunità": «L'invecchiamento della popolazione ci chiama ogni giorno a scelte ponderate e responsabili: decidere se intervenire, quando farlo e con quale strategia, considerando il paziente nella sua globalità. La fragilità non è solo un elemento di rischio, ma una condizione che richiede uno sguardo più attento, un approccio personalizzato e una reale integrazione multidisciplinare - spiega la

dottorssa Giuffrida - durante il Congresso affronteremo temi centrali della nostra pratica, quali l'innovazione tecnologica, la chirurgia mini-invasiva e la personalizzazione delle cure, i percorsi multidisciplinari integrati, i modelli organizzativi, le scelte cliniche e le strategie per migliorare gli esiti e la qualità di vita del paziente anziano». La giornata formativa metterà a confronto chirurghi di differenti età e con diversi livelli di esperienza: «Abbiamo voluto costruire un formato dinamico e intergenerazionale, che metta a confronto l'esperienza dei colleghi più esperti con l'energia e lo sguardo innovativo dei più giovani, includendo i chirurghi in formazione, che desideriamo coinvolgere sempre più nelle iniziative della nostra Società, perché rappresentino la continuità, l'evoluzione e il futuro della chirurgia regionale», conclude Giuffrida. Parteciperanno ai lavori oltre 150 chirurghi provenienti da tutto il Piemonte. Andrea Fabbo, già direttore sanitario d'azienda dell'Asl AT e ora direttore generale dell'Asl Ogliastro, terrà una lezione magistralis sul Delirium: come prevenirlo, riconoscerlo e trattarlo. Altra lettura magistrale sarà tenuta da Felice Borghi, direttore della Chirurgia Oncologica dell'Istituto di Candiolo IRCCS, sul ruolo della chirurgia robotica nel paziente anziano.

DAL 27 AL 29 MARZO

Ad Acqui Terme tornano le Giornate Bermejane

■ La Parrocchia di N.S. Assunta, in collaborazione con il Comune di Acqui Terme, organizza, nelle giornate di oggi alle 20 e, in replica, domani alle 17, presso la Sala Ex Kaimano in piazza M. Ferraris ad Acqui Terme, la proiezione del film «Bartolomé Bermejo: il risveglio di un genio», che esplora la vita del pittore, focalizzandosi in un intreccio appassionato delle sue opere, tra cui figura il celebre Trittico della Cattedrale. Prima della visione, Giandomenico Bocchiotti e Giovanni Rebor, in qualità di storici locali ed autori del libro «Bartolomé Bermejo. Il trittico della Cattedrale di Acqui

Terme», parleranno dell'affascinante storia di quest'opera d'arte e faranno un'introduzione al film del regista spagnolo José Manuel Herranz.

La proiezione è completamente gratuita ed è consigliata la prenotazione del posto chiamando l'Ufficio Cultura al numero 0144770582 o mandando un'email a: cultura@comune.acquiterme.al.it.

Inoltre, oggi, domani e domenica sarà incrementata la possibilità di visita guidata gratuita al Trittico in Cattedrale grazie ai volontari della Parrocchia di N.S. Assunta.

■ Prosegue in modo costante l'attività della Polizia Locale finalizzata al contrasto dell'abbandono illecito di rifiuti sul territorio cittadino, attraverso controlli mirati, verifiche e interventi conseguenti alle segnalazioni dei cittadini.

In questo ambito si inserisce anche un recente intervento che ha riguardato l'area di piazza Don Palena, oggetto nelle scorse settimane di ripetuti episodi di abbandono di sacchi di rifiuti urbani.

A seguito delle segnalazioni pervenute, la Polizia Locale ha avviato un'attività di accertamento che, pur in assenza di sistemi di videosorveglianza nella zona, ha consentito di raccogliere elementi utili grazie alla collaborazione dei residenti e all'analisi del

CRONACA

Casale Monferrato, abbandono di rifiuti in città: individuato un responsabile



Il luogo dell'abbandono dei rifiuti

materiale rinvenuto.

L'attività della Polizia Locale ha portato all'identificazione del responsabile, un cittadino maliano di circa 30 anni residente in città. Rintracciato

dopo alcuni giorni di accertamenti, è stato sanzionato per violazione della normativa vigente in materia di tutela ambientale che prevede la sanzione amministrativa fino a

1.000 euro e, nei casi più rilevanti, tali comportamenti possono configurare anche ipotesi di reato.

Il vice sindaco di Casale Monferrato, Luca Novelli, e l'Assessore all'Ambiente Gigliola Fracchia, hanno affermato: «L'episodio rappresenta un risultato concreto di un'azione più ampia e continuativa volta a contrastare comportamenti che danneggiano il decoro urbano e l'ambiente, con l'obiettivo di rafforzare il rispetto delle regole e la qualità degli spazi pubblici».

CASALE MONFERRATO

AL VIA LA NUOVA EDIZIONE DI «VI SCRIVO DEL MONDO, VI PARLO DI ME»

Secondo ciclo di incontri sui grandi autori classici

Prossimo appuntamento il 6 maggio con Ranier Maria Rilke "La bellezza nelle piccole cose"

■ Mercoledì 1 aprile alle 18:15 presso la Biblioteca Civica "Giovanni Canina" di Casale Monferrato, prenderà il via la seconda edizione del ciclo di 4 incontri, tenuti da Barbara Marini, dal titolo "Vi scrivo del mondo, vi parlo di me. Consigli di lettura: come affacciarsi ai grandi Autori attraverso le loro pagine autobiografiche", un'iniziativa dedicata a grandi autori contemporanei visti attraverso le loro pagine autobiografiche.

Il primo incontro "La bellezza eterna e la prigione del vivere", sarà dedicato a Oscar Wilde, che aprirà un ciclo tutto dedicato alla Bellezza, intesa come strada persuasiva di conoscenza del mondo. «Che senso ha l'esistenza?» Se nel primo ciclo si è affrontata questa domanda attraverso l'assurdo, la nostalgia e la fragilità, ora lo si farà grazie alla dimensione estetica, la bellezza come attrattiva al vero, al buono.

«Mentre vi sono state ore in cui mi sono rallegrato all'idea che le mie sofferenze dovessero essere infinite, non avrei potuto

soportare che esse fossero prive di significato. Ora trovo nascosto in fondo alla mia natura qualche cosa che mi dice che nel mondo intero niente è privo di significato, e tanto meno la sofferenza». Dal «De profundis», la voce di Oscar Wilde meno conosciuta, al di là dei paradossi e degli aforismi, una lettera che affonda nel cuore dell'Autore, incarcerato, alla ricerca di una libertà definitiva.

Attraverso le letture di Giorgio Milani, di quaderni, lettere, appunti e diari dei grandi autori, "Vi scrivo del mondo, vi parlo di me. Consigli di lettura: come affacciarsi ai grandi Autori attraverso le loro pagine autobiografiche", permetterà di cogliere i pensieri, le domande e le esperienze che hanno dato origine alle loro opere. L'approccio non sarà quello della lezione accademica, ma dell'incontro fatto di riflessioni e suggestioni, volto a mettere in dialogo l'autore, la sua opera e il lettore, mostrando come i temi della letteratura sappiano ancora oggi interrogare l'uma-

nità e offrire spunti di autentica conoscenza.

I prossimi appuntamenti saranno il 6 maggio con Ranier Maria Rilke "La bellezza nelle piccole cose", il 3 giugno con Eugène Ionesco "La bellezza nel paradosso dell'Assurdo" e il 10 giugno con Hetty Hillesum "La bellezza nel dolore".

Barbara Marini, perugina d'origine, dopo la laurea in Estetica, vive a Firenze dove collabora con case editrici e dirige uno spazio di arte contemporanea, nel quale si occupa di eventi culturali e libri. In seguito si trasferisce nel Mugello per vivere e scrivere completamente immersa nella natura organizzando numerosi eventi culturali e conducendo presentazioni librarie; nel contempo collabora con la testata Vita.it e alterna queste attività con l'insegnamento e il copy editing. Ha conseguito un Master in Scrittura Autobiografica e recentemente si è trasferita nel Monferrato.

L'accesso all'iniziativa sarà libero e gratuito.

IN PALIO UN UOVO DI PASQUA ALTO 1 METRO E MEZZO

Sabato 28 marzo la Caccia all'uovo in città

■ Sabato 28 marzo, nelle vie del centro storico di Casale Monferrato, si svolgerà la "Caccia all'uovo", appuntamento pasquale promosso dalla Città di Casale Monferrato e dedicato a bambini e famiglie, realizzato con la collaborazione delle associazioni dei commercianti Confcommercio, Unicom Casale, Confesercenti, Botteghe Storiche e Casale C'è. Il ritrovo è fissato alle 15 presso il Castello del Monferrato, con avvio dell'attività alle 15:30 dalla Biblioteca delle Ragazze e dei Ragazzi "E. Luzzati": da qui prenderà il via il percorso, che si concluderà entro le ore 17 nello stesso luogo. Il gioco si svilupperà lungo le vie del centro cittadino: i bambini, muniti di una mappa illustrata, dovranno individuare nelle vetrine dei negozi aderenti gli ovetti di Pasqua contrassegnati dal disegno di un pulcino tratto

dall'immaginario di Attilio Cassinelli, e contarli con attenzione. La scheda compilata dovrà essere consegnata all'arrivo per la validazione. Saranno premiati i concorrenti che avranno indicato il numero esatto, o quello più vicino, di uova individuate: al primo classificato sarà assegnato un uovo di Pasqua alto un metro e mezzo, mentre il secondo e il terzo classificato riceveranno ciascuno un uovo di Pasqua del peso di 5 kg.

Inoltre, tutti i bambini che prenderanno parte alla caccia all'uovo riceveranno in dono un uovo di Pasqua.

Al termine della premiazione, sarà possibile partecipare a un laboratorio creativo a cura di Giada e Greta de "La bottega del Sannicchio", realizzato nell'alveo delle attività della mostra "Attilio. Il castello dei bambini".

Monica Bottino

■ Una mega struttura commerciale sarà inaugurata stamattina all'interno del nuovo Palasport di Genova: è un nuovo distretto commerciale che rischia di polarizzare definitivamente l'attenzione dei consumatori genovesi fuori dal centro cittadino. Una preoccupazione legittima espressa dai commercianti, ma che non deve essere sottovalutata nemmeno dai residenti. Se i negozi del centro chiudono, si perdono vivibilità e sicurezza oltre che decoro. Ne è la prova quanto accaduto nella zona di Piccapietra, dove ci sono buchi neri di cui non si conosce ancora il destino, come l'ex Rinascente e l'ex Moody, tanto per fare due esempi. E allora ecco che per la sfida contro questo nuovo «colosso» commerciale i negozianti genovesi chiedono di non giocare ad armi spuntate. «Siamo di fronte a una sfida senza precedenti per il commercio tradizionale genovese - afferma Alessandro Cavo, presidente di Confcommercio Genova -. Parliamo di una struttura imponente che ospiterà a regime circa 100 attività commerciali, con ristorazione e una grande distribuzione alimentare».

Confcommercio Genova ribadisce la sua storica e ferma contrarietà a un progetto «che abbiamo osteggiato fin dalla sua concezione. Sebbene l'opera sia stata decisa dalla precedente giunta, all'attuale amministrazione chiediamo di intervenire oggi per mitigare un impatto che rischia di essere desertificante per le vetrine del centro e del Centro Storico».

Il problema sono anche i posti auto. «Mentre il nuovo mall offre oltre 700 posti auto interrati e un accesso immediato, il centro città continua a soffrire per una carenza di parcheggi che scoraggia i clienti e soffoca le imprese - prosegue Oscar Cattaneo, vice presidente vicario Confcommercio Genova. Non possiamo accettare che i genovesi siano dirottati verso il Palasport solo per la comodità di un posteggio. Chiediamo da anni progetti reali per nuovi parcheggi in centro. Oggi non ci bastano più le promesse: vogliamo assicurazioni scritte e cronoprogrammi certi». Riguardo alla proposta del Comune di rendere gratuiti i parcheggi a pagamento per i prossimi due sabati, la posizione di Confcommercio è netta: è un'iniziativa apprezzabile ma non è sufficiente. «Chiediamo - precisa l'associazione - che l'Amministrazione attivi un piano strutturale di agevolazione della sosta su tutti i posti blu del centro, valido ogni giorno. La nostra proposta è chiara: gratuità garantita per le prime 2 ore: il cittadino, parcheggiando l'auto e registrando la targa (tramite i parcometri o le app di gestione come EasyPark), deve poter usufruire di due ore di sosta gratuita per favorire la rotazione e l'accesso ai servizi; premio per lo shopping (raddoppio a 4 ore): qualora il cittadino effettui un acquisto in un negozio di vicinato, la gratuità deve raddoppiare. Sarà

IL PRESIDENTE CAVO «Serve un piano strutturale di agevolazione della sosta»

«Due ore di parcheggio gratis per non far morire il centro»

La richiesta di Confcommercio al Comune in vista dell'apertura del mall al Palasport con 100 nuovi negozi



Il Palasport è stato rinnovato e ospiterà una serie di negozi

UN'INTUIZIONE E GRANDISSIMA PROFESSIONALITÀ SCIENTIFICA

Il Gaslini cura bimba affetta da patologia rara

Un team multidisciplinare ha consentito alla famiglia di poterla riportare a casa

■ Una storia di coraggio, innovazione e straordinaria intuizione medica arriva dall'Istituto Giannina Gaslini di Genova. Angelica (nome di fantasia), una bimba di soli 9 mesi colpita da una rarissima e gravissima forma di deficit congenito grave di Proteina C, sta finalmente iniziando a vivere una vita normale, grazie a un innovativo protocollo terapeutico, nato dalla sinergia tra diversi reparti d'eccellenza dell'ospedale pediatrico ligure. «Siamo orgogliosi di rendere noto il successo di un percorso terapeutico all'avanguardia per il trattamento di una gravissima forma di deficit congenito di Proteina C, patologia a trasmissione genetica con una prevalenza stimata di circa un caso per milione di nati. La piccola paziente è oggi clinicamente stabile e può condurre una vita il più possibile normale al di fuori del contesto ospedaliero. Il passaggio dalla terapia endovenosa ospedaliera a quella sottocutanea domiciliare non è solo un successo medico: è una rinascita per

l'intero nucleo familiare» sottolinea Sandro Dalorso, responsabile della Uosd di Assistenza Domiciliare dell'Istituto G. Gaslini.

«Questo risultato dimostra, ancora una volta, il valore dell'Istituto Giannina Gaslini e, soprattutto, la forza di un approccio multidisciplinare capace di mettere insieme competenze diverse per affrontare anche le patologie più rare e complesse», sottolinea l'assessore alla Sanità della Regione Liguria Massimo Nicolò. «Il deficit congenito omozigote di Proteina C nella sua forma più grave determina l'assenza pressoché totale di questo fondamentale anticoagulante naturale. La condizione espone il paziente a trombosi massive a carico di organi vitali e degli arti fin dalle prime settimane di vita, con esiti che includono, nella maggior parte dei casi, amputazioni o exitus. La bambina, giunta presso l'Unità di Medicina Fisica e Riabilitazione del Gaslini all'età di 4 mesi, presentava già al momento del ricovero gravi sequele neurologiche

e la perdita di due falangi», spiega il professor Angelo Claudio Molinari, direttore del Centro Emostasi e Trombosi dell'Istituto G. Gaslini. Il team del Centro Emostasi e Trombosi, in stretta collaborazione con le équipes di Diabetologia e di Medicina Fisica e Riabilitazione, ha elaborato una soluzione terapeutica originale: l'adattamento di un microinfusore per insulina - dispositivo consolidato in ambito diabetologico - per la somministrazione sottocutanea del concentrato di Proteina C, spiegano Nicola Minuto e Marta Bassi, medici della Clinica Pediatrica dell'Istituto G. Gaslini. La bambina riceve oggi il farmaco a giorni alterni, in modo automatico e non invasivo, nell'arco di circa 20 ore. La terapia è stata integrata con la somministrazione di un anticoagulante orale di nuova generazione, recentemente approvato per l'uso in età pediatrica. La bambina, trasferitasi con i genitori, appositamente a Genova da un'altra regione, può ora dedicarsi al proprio percorso riabilitativo.

DIROTTATO UN VOLO ALL'AEROPORTO

Raffiche di vento a 130km/h giornata di problemi in Liguria

segue dalla prima

(...) si sono registrate onde alte circa 4 metri, segno di un peggioramento generale delle condizioni. Ieri mattina i numeri sono stati ancora più impressionanti: fino a 130 km/h sul monte Pennello, 127 alla Marina di Loano e 129 a Poggio Fearza. Dati che fanno capire bene quanto sia stata intensa questa fase di maltempo. E non è finita: anche oggi il vento continua a soffiare forte, con raffiche di burrasca soprattutto lungo la costa, spesso oltre i 75 km/h, e tra i 60 e i 75 km/h nell'entroterra. La situazione resterà così anche nelle prime ore di domani, almeno fino a metà mattinata, quando è previsto un graduale calo. Nel frattempo non sono mancati i disagi. A Genova, una donna di 65 anni è stata colpita da un grosso ramo caduto mentre stava camminando: ha riportato un trauma alla testa e a un ginocchio ed è stata portata in ospedale in codice giallo. Sempre in città si sono registrati diversi interventi: a Nervi è caduto un pezzo di cornicione, a Sampierdarena un ponteggio ha costretto alla chiusura di una strada, e alla Foce sono caduti materiali da un tetto. Per fortuna, oltre alla donna ferita, non risultano altre persone coinvolte. Problemi anche all'aeroporto di Genova, dove il vento ha causato il dirottamento di alcuni voli: uno diretto a Parigi è stato spostato su Torino, mentre un volo da Napoli è finito a Pisa.

Insomma, dopo la forte ondata di ieri, anche oggi la Liguria deve fare i conti con raffiche molto intense. L'invito resta quello di fare attenzione, soprattutto nelle zone esposte e lungo la costa, almeno fino a domani, quando il vento dovrebbe finalmente cessare.

Vittorio Magni

IL CONVEGNO A GENOVA

Difensori civici riuniti per le nuove sfide dell'AI

■ I difensori civici di molte Regioni italiane si sono ritrovati a Genova per il convegno «Diritti, innovazione e istituzioni: la difesa civica e la pubblica amministrazione nell'era digitale», dedicato al ruolo delle nuove tecnologie, in particolare l'intelligenza artificiale, all'interno della pubblica amministrazione. Genova ospiterà periodicamente le riunioni dei difensori civici sul tema dell'utilizzo dell'intelligenza artificiale negli uffici pubblici. Portando i saluti dell'Assemblea legislativa, che ospita l'iniziativa, il presidente del Consiglio regionale della Liguria Stefano Balleari, ha detto che «l'intelligenza artificiale può aiutare a gestire i dati, migliorare la coerenza delle decisioni e ridurre i tempi, ma non può sostituire il decisore pubblico: la responsabilità e il bilanciamento degli interessi restano profondamente umani». Secondo Francesco Cozzi, difensore civico della Liguria e organizzatore dell'evento in collaborazione con il Coordinamento Nazionale dei difensori civici delle Regioni e delle Province autonome italiane, ha sottolineato che comunque «strumenti di analisi basati sull'intelligenza artificiale possono aiutare a fare ricerche complesse riducendo i tempi di consultazione delle banche dati, ad esempio». «L'innovazione - ha detto Marino Fardelli, coordinatore nazionale dei difensori civici - ha valore solo se è capace di rafforzare i diritti dei cittadini. Il Consiglio regionale della Liguria ha raccolto le nostre istanze e riflessioni, e siamo pronti a cooperare con il presidente Balleari per costruire un percorso condiviso sul tema. La difesa civica italiana, dal nostro punto di vista di osservatorio privilegiato, può e deve essere protagonista del cambiamento».

Con la Regione

Studenti liguri in viaggio alle Foibe

■ Prosegue fino al 27 marzo il viaggio degli studenti liguri nei territori della Venezia Giulia, Istria e Dalmazia. In quelle regioni, alla fine della Seconda Guerra Mondiale e negli anni immediatamente successivi, fu organizzata una feroce persecuzione da parte di uomini che avevano aderito al movimento guidato dal comandante partigiano Tito contro la popolazione italiana autoctona: molti uomini e donne furono gettati nelle foibe, burroni e cavità di origine carsica, e altre migliaia di famiglie cercarono rifugio nel paese di origine in un drammatico esodo.

Tra le tappe più significative del viaggio: il Sacrario militare di Redipuglia e il museo all'aperto della Dolina del XV Bersagliere; il Museo del Contrabbando, il Museo del Lasciapassare e il Museo del Confine a Gorizia, il Magazzino 18 a Trieste, la Foiba di Basovizza e il Centro di raccolta profughi di Padriciano, il Liceo italiano Dante Alighieri di Pola e la città di Fiume, dove i ragazzi concluderanno la visita incontrando la comunità degli Italiani di Fiume.

Gli studenti in viaggio sono dal Campus Gianelli di Chiavari: Mattia Bocchino, Martina Bozzo, Ahmed El Shrbiny, Federico Tasso e Sara Viacava. Dall'Istituto Vallescrivia di Ronco Scrivia Afane Adong, Serena Mandesi, Francesca Bisio, Alessio Bruzzone, Rebecca Carminati, Simone Cavanna, Giovanni Comelli, Saloua El Aamari, Martina Levrero, Romina Mattioli, Nicolas Mereta, Andrea Mortillaro, Letizia Pecollo Quistapace e Ludovica Salsi. Dall'Itis Ferrari Pancaldo di Savona Francesco Bottino e Alessandra Porcu, dall'Is Boselli Alberti Mazzini da Vinci di Savona Gloria Capella, Milvia Tardito e Gaia Vignola. Da Loano (Iiss Giovanni Falcone) Sophia Matiz e dal Liceo Vieusseux di Imperia Tommaso Olivieri. «Visitare questi luoghi - ha detto l'assessore al Bilancio della Regione Liguria Claudia Morich, che ha accompagnato la delegazione - è un'esperienza intensa, tra storia e memoria. Per me, in particolar modo, perché provengo da una famiglia di origine dalmata, ma anche per questi ragazzi, con i quali siamo andati a rendere omaggio agli oltre 100 mila caduti della prima guerra mondiale a Redipuglia. Ripercorrere doline e trincee con il racconto delle condizioni di vita di chi era in prima linea, comprendere il sacrificio dei soldati e degli esuli, è molto più di un viaggio di istruzione: è toccare con mano la storia, rivivere un'esperienza che lascia una traccia nell'anima. La visita a Magazzino 18 - ha aggiunto Morich - in particolare, è stato uno dei momenti più coinvolgenti e commoventi del viaggio, col racconto della vita degli esuli nei Centri di raccolta, i campi profughi, dove i ragazzi hanno potuto vedere e toccare i quaderni, i mobili, le sedie, gli attrezzi da cucina e da lavoro che gli esuli avevano portato con sé fuggendo dalla Jugoslavia comunista di Tito».

studioviki.it



**STRUTTURA
DI CHIRURGIA
DELLA COLONNA**

**RIVOLUZIONARIA
PIATTAFORMA**
per la chirurgia
guidata
della colonna

**TECNOLOGIE
ALL'AVANGUARDIA**
personale qualificato,
fornitori di standing
mondiale

Verifica le nostre
liste d'attesa
su www.ccbra.it
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

La Casa di Cura Città di Bra, è un centro di riferimento per la chirurgia della colonna. Da oggi, la clinica, arricchisce la gamma di attrezzature tecnologicamente avanzate con una piattaforma rivoluzionaria per la chirurgia guidata della colonna che limita l'invasività sui tessuti e quindi i traumi, riduce l'esposizione ai raggi x, permette di raggiungere un elevato livello di accuratezza nell'impianto dei dispositivi protesici, riduce la necessità di antidolorifici e accorcia i tempi di recupero.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE

■ Novità nell'editoria genovese: è nata Crèuza de Mä Edizioni, la nuova casa editrice genovese indipendente dedicata alla saggistica narrativa che racconta storie vere, trasformative e coraggiose. Il progetto nasce all'interno di CDM Lab, una fucina di iniziative culturali che richiama già nel nome i due riferimenti fondativi: Crèuza de Mä, omaggio alla celebre canzone di Fabrizio De André, e Le Azioni Buone, espressione della volontà di dare spazio a esperienze positive spesso trascurate dal racconto pubblico contemporaneo. Ideatore dell'iniziativa, ed editore, è Matteo Fortuna, affiancato da Edoardo Fantini, responsabile della filiera audiovisiva e dei contenuti multimediali collegati ai libri, e da Stefano Massari, che cura il disegno complessivo della comunicazione.

Il catalogo della nuova casa editrice prende il via con due collane - Ostinati e Contrari e Piccola Biblioteca della Saggezza - e con le prime pubblicazioni già in calendario: Dio al mio angolo, autobiografia spirituale del pugile George Foreman in uscita il 18 marzo su Genova e dal 20 marzo a livello nazionale, e Il Vangelo degli ultimi, testamento spirituale di Don Andrea Gallo in uscita il 17 aprile. Ogni volume della collana principale sarà affiancato da un cortometraggio originale, a conferma della vocazione multidisciplinare del progetto. «Il nostro scopo è una comunicazione differente che si sforzi di dare reale valore alla gentilezza. Che siano saggi, romanzi o cortometraggi la nostra intenzione positiva e controcorrente deve essere presente, anche quando è difficile, anche quando, ora più che mai, il mondo si sta incartando su se stesso - spiega l'editore Matteo Fortuna -. Crèuza de Mä Edizioni ha iniziato le sue pubblicazioni con delle scelte editoriali di respiro internazionale, alle quali abbiamo voluto aggiungere un risvolto locale molto forte, di valorizzazione del territorio e dei giovani talenti, attraverso il coinvolgimento di attori e maestranze genovesi per la realizzazione dei nostri cortometraggi». «Non vogliamo solo pubblicare libri e audiovisivi - conclude Fortuna - ma abbiamo l'ambizione di lasciare qualcosa sul territorio, soprattutto per i giovani, per dare opportunità e far crescere nuove competenze e professionalità». Un progetto che guarda ai giovani genovesi.

Uno degli elementi distintivi di Crèuza de Mä Edizioni è il progetto giovani promosso da Cdm LAB, che affianca alle uscite editoriali la realizzazione di cortometraggi coinvolgendo direttamente ragazzi del territorio genovese in tutte le fasi della produzione audiovisiva: dalla scrittura alla recitazione, dalla fotografia al montaggio, fino ai reparti tecnici e organizzativi.

«L'iniziativa nasce con l'obiettivo di creare opportunità di formazione concreta nel settore audiovisivo, permettendo ai giovani di maturare esperienza professionale senza essere costretti a lasciare Genova. In una città storicamente considerata un set naturale - dalle prime produzioni cinematografiche del Novecento fino alle recenti serie televisive e spot pubbli-

DUE COLLANE D'ESORDIO Ostinati e contrari e Piccola Biblioteca della Saggezza

«Creuza de Ma», la casa editrice per le storie della bella umanità

Nasce a Genova il progetto di Matteo Fortuna, affiancato da Edoardo Fantini e Stefano Massari



Sopra Matteo Fortuna, editore che dichiara di volere dare valore alla gentilezza.

Nascerà in estate la «Piccola Biblioteca della Saggezza», una collana tascabile pensata per raccogliere parole e pensieri di grandi maestri del pensiero umano tra cui Sadhguru, Margherita Hack, Alda Merini e Pepe Mujica

Il personaggio

George Foreman dal ring ai progetti sociali

■ Ad aprire la collana Ostinati e contrari è Dio al mio angolo, autobiografia di George Foreman che arriva in Italia ad un anno dalla morte (21 marzo 2025): il racconto emozionante ed emozionante della trasformazione di George Foreman, campione del mondo dei pesi massimi, che dopo una crisi profonda abbandona il ring per dedicarsi alla fede e al servizio degli altri. Un ritratto essenziale di caduta e rinascita, in cui sport e spiritualità si incontrano come forme diverse di lotta interiore. Medaglia d'oro olimpica, icona della boxe degli anni Settanta: George Foreman ha incarnato a lungo l'idea di forza assoluta. Ma la sua storia non è solo sportiva. È soprattutto il racconto di una trasformazione profonda, che lo ha portato dalla violenza del ring a una nuova vita fondata sulla fede e sul servizio agli altri. Cresciuto in un contesto difficile, Foreman trova nella boxe un riscatto sociale e personale. La vittoria del titolo mondiale lo consacra, ma dietro il successo emergono solitudine, rabbia e smarrimento. La sconfitta contro Muhammad Ali segna l'inizio di una crisi che culmina nel 1977, quando un malore durante un incontro viene da lui interpretato come un segno divino. È il momento della svolta. Foreman abbandona la carriera, si dedica alla predicazione e apre un centro per giovani in difficoltà. La fede diventa il nuovo centro della sua esistenza. Dieci anni dopo, torna sorprendentemente sul ring, non per affermare sé stesso ma per sostenere i progetti sociali nati dal suo impegno religioso. Nel 1994, a 45 anni, riconquista il titolo mondiale, diventando il più anziano campione dei pesi massimi della storia.

La testimonianza

Don Gallo, il prete sempre dalla parte degli ultimi

■ Il Vangelo degli Ultimi è il testamento spirituale che raccoglie e restituisce il pensiero, la voce e l'eredità spirituale di Don Andrea Gallo, il «prete di strada» che ha attraversato il suo tempo scegliendo senza esitazioni di stare dalla parte degli emarginati, dei dimenticati, degli ultimi. Il volume riunisce per la prima volta in un'unica edizione integrale, rivista e ampliata i due libri scritti insieme all'amico e scrittore Federico Traversa - Io cammino con gli ultimi ed E io continuo a camminare con gli ultimi - dando vita a un'opera coerente, aggiornata e profondamente attuale. Un libro che parla di accoglienza, inclusione, giustizia sociale e di una spiritualità concreta, incarnata nella vita quotidiana e nelle contraddizioni del presente. In definitiva: è un testamento morale e civile, una chiamata all'impegno, un invito a continuare a «camminare con gli ultimi» nel nostro tempo. A rendere il progetto ancora più significativo è una sezione completamente inedita: un omaggio corale e vibrante a Don Gallo, costruito attraverso le testimonianze di amici, collaboratori e personalità del mondo della cultura, dello spettacolo e del giornalismo italiano. Voci autorevoli e trasversali che amplificano il valore umano e mediatico del libro, restituendo un ritratto vivo, plurale e profondamente autentico. Tra questi, voci importanti della cultura, dello spettacolo e del giornalismo italiano: Moni Ovadia, Piero Pelù, Vauro, Dori Ghezzi, Tonino Carotone, Giampiero Gasperini, O'Zulù dei 99 Posse e molti altri.

citari - il progetto punta a rafforzare una filiera locale stabile, capace di far crescere nuove competenze e professionalità». Il primo esempio è il cortometraggio «Osiamo la speranza - Il giovane Gallo», collegato al libro Il Vangelo degli ultimi, realizzato con gli studenti della scuola di recitazione CFA di Genova e con una troupe composta da giovani under 25 liguri, coordinati dall'attrice Lisa Galantini e guidati dal regista e produttore Edoardo Fantini. Lo stesso approccio è stato adottato per «Aurora» il cortometraggio collegato alla biografia di George Foreman: il progetto ha coinvolto, oltre alla troupe locale, anche ragazzi del quartiere Cep di Genova Prà, offrendo a giovani alla prima esperienza cinematografica l'opportunità di confrontarsi con un vero set e di trasformare il lavoro creativo in un percorso di crescita personale e professionale.

Le collane Ostinati e Contrari e Piccola Biblioteca della Saggezza.

Il cuore della proposta editoriale è la collana «Ostinati e Contrari», un evidente omaggio alla poetica di Fabrizio De André. Si tratta di una serie dedicata alle storie di uomini e donne che hanno scelto strade controcorrente, guidati da una visione, da un'urgenza interiore o da un forte senso di giustizia. Biografie, autobiografie e racconti che uniscono rigore documentale e forza narrativa, restituendo il senso del coraggio, della disobbedienza creativa e della passione che trasforma la realtà. Ad aprire la collana saranno quattro titoli già programmati: «Dio al mio angolo», autobiografia spirituale di George Foreman, uscito il 18 marzo; «Il Vangelo degli ultimi, testamento spirituale di Don Andrea Gallo», in uscita il 17 aprile; «Gaza: il diario di un medico di Salman Khalid», previsto per maggio; «Come superare la perdita - In viaggio con il Buddha» di Giulio Cesare Giacobbe, in uscita a giugno. Accanto a questa linea narrativa nascerà in estate la «Piccola Biblioteca della Saggezza», una collana tascabile pensata per raccogliere parole e pensieri di grandi maestri del pensiero umano - tra cui Sadhguru, Margherita Hack, Alda Merini e Pepe Mujica - offrendo ai lettori strumenti di riflessione e orientamento interiore in un'epoca ricca di informazioni ma spesso povera di riferimenti profondi. I volumi, brevi e curati, saranno arricchiti da introduzioni firmate da scrittori, filosofi o guide spirituali contemporanee.

Il Podcast

A completare il progetto editoriale c'è «L'Ottimista Cosmico», podcast condotto da Federico Traversa, che nei mesi scorsi ha anticipato lo spirito della casa editrice. Il programma propone uno sguardo alternativo sull'attualità, raccontando storie di gentilezza, cooperazione e solidarietà che raramente trovano spazio nel racconto mediatico dominante. Attraverso interviste e testimonianze, il podcast costruisce uno spazio narrativo in cui la quotidianità diventa occasione di riflessione e condivisione. Tra gli ospiti già intervistati figurano, tra gli altri, Vinicio Capossela, Giobbe Covatta, Lama Michel e Marco Albino Ferrari.

INAUGURAZIONE CON ALCUNI ESPONENTI DELLA FAMIGLIA PRINCIPESCA

Il Giardino Botanico rifiorisce dopo sei anni

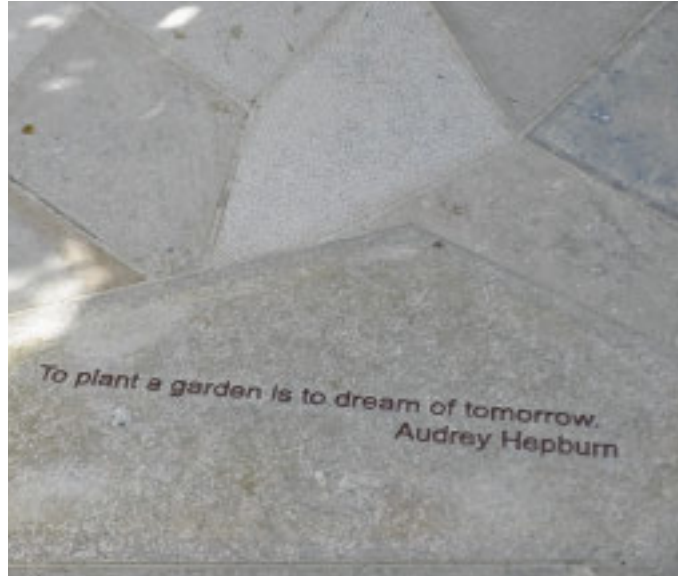
Un complesso straordinario, riaperto dopo un restyling da 17 milioni di euro: da lunedì sarà visitabile dal pubblico

Maria Bologna

■ Passerelle rinnovate, nuovi spazi per le famiglie, area picnic e affaccio mozzafiato sul Principato: il sito botanico più celebre della Rocca torna finalmente protagonista della stagione turistica monegasca. Sono stati necessari sei anni di cantiere, un investimento di 17 milioni di euro, per compleanno lavori definiti dallo stesso sindaco «complessi, vertiginosi e talvolta pericolosi», data la geomorfologia del sito. E mercoledì 25 marzo, il Giardino Esotico di Monaco ha ufficialmente riaperto con una cerimonia alla quale hanno preso parte SAS il Principe Alberto II e consorte, la Principessa Charlene, S.A.R. la Principessa di Hannover, il sindaco Georges Marsan e i rappresentanti delle più alte istituzioni del Principato. A suggellare la giornata, la benedizione dell'arcivescovo di Monaco, Monsignore Dominique-Marie David. L'apertura al grande pubblico è fissata per lunedì 30 marzo 2026, mentre domenica 29, invece, ingresso gratuito in anteprima riservato ai cittadini monegaschi e ai residenti.

Acquisito nel 1913 e inaugurato nel 1933 sotto il regno del Principe Louis II, il Giardino Esotico - 14.000 metri quadri a strapiombo sulla falesia, con vista panoramica sul Principato e sul Mediterraneo - non aveva mai subito un intervento strutturale paragonabile a quello appena concluso. L'ultimo risaliva al 1939: quasi un secolo di vita senza una vera messa a norma. A imporre l'urgenza è stato il progressivo deterioramento delle cosiddette «rocce artificiali», alcune delle quali minacciavano di staccarsi. È stato un necessario consolidamento strutturale che Marsan, rivolgendosi al pubblico in cerimonia, ha sottolineato. «La sicurezza dei visitatori rendeva i lavori inevitabili.» Una volta avviato il cantiere, ulteriori fragilità del sito, si sono rivelate nel corso delle operazioni, rendendo necessari interventi aggiuntivi e allungando i tempi complessivi.

Il risultato è una ristrutturazione integrale del sito: passerelle completamente rifatte - ora più larghe e meglio integrate nel paesaggio naturale, con il contributo del paesaggista Hervé Meyer - rifacimento di tutti i percorsi e dei manti calpestabili, restauro di pergole e belvedere, ammodernamento dell'impianto di illuminazione, rinnovo completo dei parapetti. La sfida, come ha sottolineato il sindaco, era quella di «restaurare senza danneggiare le piante eccezionali del giardino, alcune delle quali centenarie e particolarmente fragili». Una sfida oggi vinta, di cui, però non posso beneficiare le persone con mobilità ridotta, poiché scalini e l'assenza di un ascen-



sore impedisce l'accesso fino La Grotta dell'osservatorio. Accanto alla tutela dell'esistente, il Consiglio Comunale monegasco ha voluto cogliere l'occasione per dotare il Giardino di nuovi spazi che ne amplino il pubblico e la funzione sociale. Benché non tutto i lavori sono terminati, l'insieme è assai più arricchito. In particolare il piano superiore, praticamente l'ingresso del Giardino, grazie sull'intervento dell'architetto Margaux Davenet, spicca una

curata nuova biglietteria e un bar con offerta di snacking, in libero accesso. Il sito, inoltre, è stato inoltre pensato per accogliere eventi privati - matrimoni, ricevimenti, conferenze - con tariffe differenziate per residenti e non. In prospettiva, anche il locale adiacente, «La Chaumière» sarà oggetto di una prossima ristrutturazione, rafforzando ulteriormente l'attrattiva complessiva del polo. Invariato, e anzi più valorizzato che mai, il cuore del sito: la

straordinaria collezione di oltre 30.000 piante succulente - cactus, aloe, crassula, echinocactus, beaucarnea - originarie delle Americhe e dell'Africa, alcune delle quali pluricentennarie, che fanno del Giardino Esotico una delle raccolte botaniche più rare d'Europa. Confermata anche la visita guidata alla Grotta dell'Osservatorio, scoperta nel 1916 e aperta al pubblico nel 1950: 300 gradini tra stalattiti e stalagmiti, a quote comprese tra i 30 e i 100 metri, con partenze ogni ora a partire dalle 10. Il Centro Botanico - che dal 2017 occupa nuovi locali a pochi metri dal giardino e custodisce 10.500 esemplari, tra le raccolte ex situ di cactacee più importanti al mondo - resta aperto su prenotazione dal martedì pomeriggio al sabato, sotto la guida di giardinieri specializzati. «Il Giardino Esotico non può essere ridotto a una collezione di piante uniche al mondo», ha detto Marsan nel suo discorso. La nuova configurazione, ha aggiunto il Sindaco, «risponde alle attese di un pubblico nuovo senza tradire l'identità del sito». Tra le novità in programma per i prossimi mesi: un tour virtua-



Il percorso botanico è straordinario

l'immersivo in 3D del Giardino e della Grotta, workshop di giardinaggio, concerti, serate dedicate ai fuochi d'artificio e già cult - la serata Halloween nella Grotta. A guidare lo sviluppo futuro del sito sarà la direttrice Diane Ortolani, che ha seguito il cantiere sin dal primo giorno. Originali le scritte che spiccano lungo il percorso di visita, incisa nel suolo. Tra que-

ste i visitatori troveranno anche frasi famose, come quella di Audrey Hepburn, o del Principe Alberto II: «I cactus sono una parabola della storia di Monaco e della sfida che i cambiamenti climatici rappresentano per l'Umanità: saper prosperare adattandosi all'Ambiente.» Insomma, un giardino da visitare in tutte le sue dimensioni.

PER CONNETTERE ARTIGIANI, ARTISTI, DESIGNER, COLLEZIONISTI E MECENATI

Nasce Adm Club, il lusso vero è la qualità

«The Hidden Atelier» è la piattaforma ideata dall'imprenditrice Alessia Demetz, presentata a Monaco

■ Nelle suggestive Caves de l'Hôtel de Paris, uno dei luoghi più iconici della Société des Bains de Mer, è stata presentata alla stampa internazionale ADM Club - The Hidden Atelier, una piattaforma che ambisce a ridefinire i codici del lusso contemporaneo. Non più ostentazione, ma tempo, relazioni e autenticità: è questa la visione alla base dell'iniziativa ideata da Alessia Demetz, imprenditrice residente nel Principato da 10 anni.

All'evento ha preso parte anche S.A.R. il Principe Michel di Jugoslavia, membro d'onore del Club, che ha espresso il proprio sostegno alla sua protégée, Alessia appunto, sottolineando la qualità e l'esperienza distintiva che ADM Club intende offrire ai suoi membri. Stefano Conticelli, noto artista di riconosciuto prestigio internazionale le cui creazioni sono apprezzate anche da Alain Ducasse ha presenziato in rappresentanza dei maestri artigiani già coinvolti nella rete. Una estemporanea delle sue opere ha permesso, anche solo per poche ore, di apprezzare alcune delle sue opere più note come il Pinocchio. Lanciato ufficialmente il 24 marzo 2026, ADM Club si configura come una piattaforma selettiva e riservata che connette artigiani d'eccellenza, designer, collezionisti e mecenati in un contesto internazionale. Non una galleria né una fiera, ma uno spazio relazionale fondato sulla qualità delle connessioni e sulla condivisione di valori. Un «atelier nascosto», accessibile su invito, dove ogni incontro è filtrato da un'attenta selezione e il tempo torna ad es-



Alessia Demetz presenta la sua App. A destra insieme al Principe Michel di Jugoslavia (alla sua destra) e a Stefano Conticelli

sere la vera moneta di scambio. Nel suo intervento, Alessia Demetz ha delineato con chiarezza la missione del progetto: restituire voce agli artigiani, valorizzando non solo l'opera finale ma il percorso umano e creativo che la rende unica. «Dietro ogni creazione c'è una mano, una storia, un'identità che meritano di essere riconosciute e trasmesse», ha affermato, richiamando l'esperienza maturata negli anni a contatto con l'eccellenza artigianale. Il progetto, è stato sottolineato, si inserisce in una trasformazione più ampia del concetto di lusso. Infatti secondo analisi di McKinsey, Bain & Company e Boston Consulting Group, i consumatori di fascia alta privilegiano oggi esperienze autentiche e personalizzate rispetto al semplice possesso di beni. Inoltre, la qualità del tempo e il significato dell'esperienza, sempre secondo

questo studio, superano il valore del marchio o del prezzo.

ADM Club, in effetti, sembra ispirarsi idealmente alle grandi corti europee del Rinascimento e di Versailles, dove artisti, artigiani e mecenati condividevano un ecosistema fondato sull'eccellenza. Monaco, con la sua vocazione internazionale e la sua tradizione di eleganza e discrezione sotto il regno di S.A.S. il Principe Alberto II, rappresenta il contesto ideale per una nuova evoluzione di questo club che, al contrario dei secoli passati, propone un lusso «silenzioso», riconoscibile da chi ne condivide i valori. Attraverso una rete di membri, referenti territoriali ed eventi privati, il ADM punta a creare relazioni durature tra creatori e collezionisti, trasformando ogni acquisizione in esperienza e ogni incontro in legame. La piattaforma digitale - accessibile tramite

sito e app - rappresenta l'estensione operativa di questo ecosistema esclusivo. Alessia Demetz ha dunque intercettato un bisogno creando un laboratorio privilegiato di nuove forme di eccellenza. In un'epoca dominata dalla velocità e dalla sovraesposizione, il progetto di Alessia Demetz propone una contro-narrativa chiara: il vero lusso è saper scegliere a cosa dedicare il proprio tempo. E con chi condividerlo. Perché, come ha più volte sottolineato Alessia, «la bellezza degli oggetti creati da mani esperte è una delle forme più alte di resistenza culturale che la nostra epoca possa esprimere», ha dichiarato Demetz, aggiungendo che «in un mondo dominato dalla serialità e dall'omologazione, l'artigianato di qualità si è affermato come atto politico, come dichiarazione d'identità».

MaBol

Eventi

Elena Marchisio

TERZA EDIZIONE

Fotografia, Torino si mette a nudo per quattro giorni

Al via «Exposed»: mostre, talk e progetti artistici trasformano la città nella capitale dell'immagine

Un invito a guardare oltre la superficie delle immagini, interrogandosi su identità, corpo e rappresentazione. È questo il filo conduttore di 'Mettersi a nudo', il tema della terza edizione di Exposed Torino Photo Festival, al via giovedì 9 aprile e destinato a trasformare la città in un grande laboratorio visivo e culturale.

Per quattro giorni, fino al 12 aprile, Torino si conferma crocevia internazionale della fotografia contemporanea con un programma articolato che intreccia 18 mostre, incontri, talk e proiezioni diffuse nello spazio urbano. Cuore del festival è il cosiddetto "miglio della fotografia", un percorso che collega alcune delle principali istituzioni culturali cittadine, ma l'intera città sarà coinvolta grazie a installazioni e iniziative outdoor.

Promosso da Città di Torino, Regione Piemonte, Camera di Commercio di Torino e sostenuto dalle principali fondazioni bancarie del territorio, il festival è curato da 'Camera' - Centro italiano per la fotografia sotto la direzione artistica di Walter Guadagnini. L'obiettivo è chiaro: consolidare il ruolo del capoluogo piemontese come punto di riferimento europeo per la cultura fotografica.

La giornata inaugurale del 9 aprile segna l'apertura simultanea di tutte le mostre, visitabili fino alle ore 21, con alcune eccezioni come la personale di Diana Markosian alle Gallerie d'Italia, presentata in anteprima



Dal 9 al 12 aprile sono in programma tantissimi eventi

mondiale. Il suo progetto 'Replaced' - tra fotografia e film - affronta le tematiche della memoria e delle relazioni, restituendo «una riflessione su mito romantico e senso di perdita»,

come spiegato dall'artista.

Accanto alle esposizioni, Exposed propone un ricco calendario di appuntamenti pensati per favorire il dialogo tra pubblico, artisti e professionisti.

Venerdì 10 aprile spazio alle nuove generazioni con 'The Searchlights. Public Portfolio Review', che porta a confronto studenti di fotografia provenienti da Torino, Milano e Ro-

ma con curatori e operatori del settore.

Sarà un'occasione per affrontare, attraverso le immagini, temi cruciali del presente come crisi climatica, disuguaglianze e migrazioni.

Sempre venerdì prende il via il ciclo di talk che accompagna il festival, trasformando la visita alle mostre in un'esperienza partecipata. Tra gli appuntamenti attesi, l'incontro con Diana Markosian, in dialogo con il pubblico alle Gallerie d'Italia.

Il momento più suggestivo della giornata sarà però 'Esterno Notte': dalle 21, facciate, cortili e strade si trasformeranno in schermi urbani grazie a proiezioni diffuse che ridisegnano lo spazio cittadino. Un evento collettivo che invita «ad alzare lo sguardo e riscoprire Torino sotto una nuova luce», coinvolgendo cittadini e visitatori in un'esperienza immersiva.

Il weekend prosegue con un programma intenso. Sabato 11 aprile 'Camera' ospita una serie

di incontri con protagonisti della fotografia internazionale: dal maestro Ralph Gibson, che ripercorre oltre cinquant'anni di carriera, al britannico Dean Chalkey, fino agli artisti emergenti del progetto europeo Futures Photography. In parallelo, alle Gallerie d'Italia viene presentato il Rapporto annuale sulla fotografia, segno della crescente centralità del settore anche nel dibattito culturale.

La giornata si chiude con una festa aperta al pubblico al Le Roi Music Hall, simbolo della Torino creativa, dove musica e immagini si incontrano in un momento conviviale tra artisti, curatori e cittadini.

Domenica 12 aprile, infine, il festival si sposta al Museo del Risorgimento con l'incontro dedicato a Karla Hiraldo Voleau, il cui lavoro intreccia fotografia e autobiografia in un percorso di autodeterminazione.

Tutti gli appuntamenti inaugurali sono accessibili con il Pass Exposed, gratuito previa registrazione online. Un segnale di apertura e inclusività che rispecchia lo spirito della manifestazione torinese.

Con Exposed, Torino rafforza la propria identità di città della fotografia, capace di coniugare qualità curatoriale e partecipazione diffusa. Non solo una rassegna, ma un'esperienza culturale che attraversa spazi, linguaggi e generazioni, mettendo al centro il potere delle immagini di saper raccontare - e interrogare - il nostro tempo.

Loredana Polito

QUARTO INCONTRO ANNUALE

Terapie avanzate, Torino in prima linea

Ricerca, clinica e industria per due giorni a confronto nel meeting Nota - Aps

Due giorni di confronto tra scienza, industria e sanità per discutere il futuro della medicina più innovativa. Il 26 e 27 marzo il Centro di Biotecnologie Molecolari dell'Università di Torino ospita il IV Meeting annuale di Nota-Aps (Network Officine Terapie Avanzate), appuntamento ormai consolidato a livello nazionale per un settore in rapida evoluzione come quello delle terapie avanzate.

L'iniziativa, sostenuta dal Centro di Biotecnologie Molecolari 'Guido Tarone' e dal Dipartimento di Biotecnologie Molecolari e Scienze per la Salute, conferma il ruolo strategico del capoluogo piemontese nel panorama della ricerca biomedica italiana. Proprio a Torino, infatti, si è sviluppato negli ultimi anni un articolato ecosistema scientifico capace di connettere ricerca di base, sperimentazione clinica e produzione, in linea con le sfide poste dalle nuove frontiere terapeutiche.

Nota - Aps, nata nel 2022, si propone di mettere in rete competenze e professionalità che operano lungo tutta la filiera delle cosiddette Advanced Therapy Medicinal Products (ATMPs), ovvero farmaci di nuova generazione che includono terapie geniche, cellulari e approcci di inge-

gneria tissutale. L'obiettivo è costruire un sistema integrato che favorisca il dialogo tra università, imprese, strutture sanitarie e autorità regolatorie, superando frammentazioni e ostacoli normativi.

In un contesto internazionale in cui queste tecnologie stanno rivoluzionando il modo di curare malattie complesse, dalle patologie rare ai tumori fino alle malattie croniche, il tema dell'accesso equo e sostenibile alle cure diventa centrale. Le terapie avanzate, infatti, offrono prospettive concrete di medicina personalizzata, ma pongono anche sfide importanti in termini di costi, produzione e distribuzione.

Il meeting torinese si articola in sette sessioni tematiche, che coprono l'intero ciclo di vita delle terapie: dalla ricerca preclinica allo sviluppo industriale, dalla sperimentazione clinica agli aspetti regolatori e di accesso al mercato.

Un'occasione per fare il punto sugli avanzamenti scientifici e per affrontare alcuni nodi cruciali, come l'armonizzazione delle normative e pure la necessità di infrastrutture per la pro-

duzione su larga scala.

Negli ultimi anni l'Italia ha consolidato un ruolo di primo piano in Europa nel campo delle terapie avanzate, grazie alla presenza di centri di eccellenza e a una rete di competenze altamente specializzate.

Torino, con il suo polo universitario e i centri di ricerca collegati, si inserisce pienamente in questo scenario, contribuendo allo sviluppo di modelli innovativi che puntano a ridurre la distanza tra laborato-



OGGI E DOMANI

Al Politecnico di Torino il «Salone dell'Orientamento» Due giorni tra corsi, laboratori e servizi per le matricole

Torna il Salone dell'Orientamento del Politecnico di Torino, in programma oggi e domani, un appuntamento pensato per accompagnare studentesse e studenti delle scuole superiori nella scelta del percorso universitario.

L'Ateneo si presenta con un'offerta formativa ampia e internazionale, che comprende Lauree, Lauree Magistrali, Master, formazione permanente e Dottorato di ricerca, valorizzando un modello didattico attitudinale e l'attenzione allo sviluppo delle competenze trasversali. «Un approccio che favorisce l'ingresso qualificato nel mondo del lavoro», sottolinea l'università.

L'evento si svolgerà al Campus Ingegnerie, nei padiglioni aule R e T, e al Castello del Valentino, sede di Architettura, Design e Pianificazione. Sono in programma stand informativi, incontri tematici, lezioni aperte, laboratori e visite guidate agli spazi didatti-

ci, con l'obiettivo di offrire «una visione concreta dei percorsi formativi e delle opportunità disponibili».

Sabato 28 marzo alle 10.30, nell'Aula R1, è prevista la presentazione ai media con il rettore Stefano Cognati, durante la quale saranno illustrate le novità dell'offerta formativa.

Con 26 corsi di Laurea, 36 Lauree Magistrali, 35 master e 16 dottorati, molti dei quali tenuti in lingua inglese, il Politecnico di Torino conferma la propria dimensione internazionale, con oltre 38.800 iscritti, di cui il 22% proveniente dall'estero.

«Il 96% dei laureati magistrali trova lavoro entro un anno», evidenzia in una nota l'ateneo, che ha da poco ottenuto anche la certificazione Platinum del programma Fisus Healthy Campus, come abbiamo scritto sulle pagine del nostro quotidiano.

Giovanna Maglie





REbuilding srl
Real Estate Services

REbuilding è un fornitore di servizi a tutto campo nel settore immobiliare B2B, dai servizi tecnici alle valutazioni, dall'ingegneria integrata ai servizi green.



**AUDIT
& DUE DILIGENCE**



**VALUATION
LOAN**



**ENGINEERING
& HSE**



**SERVIZI
TECNICI**



ENERGY

Fin dalla sua creazione, la società si è strutturata per essere di supporto ai principali players di servizi del mercato immobiliare italiano, diventando con il tempo un Service Provider di riferimento per diverse di queste realtà.

www.rebuilding-srl.it • info@rebuilding-srl.it